



RAPPORTO SOCIETARIO 2024

C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA - 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 106 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



**Dal 1968,
il partner ideale per Imprese e Professionisti**

INDICE

Lettera del Presidente	1
Convocazione Assemblea	3
Organi Sociali	4
Relazione sulla Gestione	5
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	27
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	28
Conto Economico Intermediari Finanziari	29
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	30
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2024	31
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2023	32
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	33
Riconciliazione	34
Nota Integrativa	35
Parte A – Politiche Contabili	38
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	64
Parte C – Informazioni sul conto economico	84
Parte D – Altre informazioni	93
Parte F – Operatività con i fondi terzi	106
Relazione del Collegio Sindacale	142
Relazione della Società di Revisione	146
Allegati Statistici	150



LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

il 2024 è stato un anno di importante crescita e di nuove sfide per il nostro Confidi che ha accelerato l'implementazione del proprio modello commerciale e di business al fine di continuare ad essere uno strumento efficace per il supporto all'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Infatti, nel 2024 abbiamo assistito le Imprese con nostra garanzia per circa € 53 milioni di finanziamenti attivati registrando un incremento del **74%** rispetto al precedente anno. Tale risultato è dovuto sia al progressivo rafforzamento dell'offerta di credito, affiancando alle storiche relazioni bancarie accordi con SGR e piattaforme fintech, sia alla Riforma del Fondo di Garanzia in vigore dal 1° gennaio 2024 che ha restituito al sistema dei confidi una centralità nella relazione con l'impresa e nella valorizzazione del proprio intervento con un significativo vantaggio rispetto alla garanzia diretta soprattutto per le operazioni con finalità liquidità che riducono la copertura dall'80% al 60% (fascia 3 e 4) e al 55% (fascia 1 e 2).

Pertanto, al fine di rendere maggiormente competitivo il nostro intervento, il Consiglio di amministrazione ha inteso confermare la misura della garanzia di GAFI all'80% su tutte le forme tecniche adottando anche un pricing di particolare favore. Tale scelta si è rivelata corretta perché ha consentito un significativo incremento dell'operatività e in particolare del Volume di Attività Finanziaria cresciuto di oltre 26 milioni pari al 29% rispetto al 2023, attestandosi a 119 milioni.

Su tale aspetto è opportuno segnalare che il Decreto Mille Proroghe, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 dicembre 2024, ha introdotto una sospensione di 24 mesi del procedimento di revoca dell'autorizzazione per i Confidi in conseguenza del venir meno del requisito di attività finanziaria di almeno 150 milioni di euro a condizione che il Confidi comunichi alla Banca d'Italia l'avvio di un processo di integrazione finalizzato al rispetto di tale soglia, fornendo idonea documentazione.

La questione è di nostro diretto interesse in quanto, avendo ormai già avviato un percorso di fusione con un altro intermediario Finanziario Vigilato, ci conferisce maggior tempo per raggiungere la dimensione operativa prevista dalla normativa.

Appare importante segnalare che dal 1° gennaio 2025 è operativa la riforma del Fondo di Garanzia che riduce la copertura pubblica sulle operazioni di liquidità al 50% che lascia prevedere una crescita delle erogazioni di garanzia per GAFI, avendo confermato la volontà di mantenere la nostra copertura all'80%. In tal modo si realizza un'integrazione tra l'intervento del Fondo e quello del Confidi che agisce da moltiplicatore delle risorse pubbliche ed accresce il numero delle imprese beneficiarie dei finanziamenti garantiti dallo Stato. Oltre ad aumentare il vantaggio delle banche per la mitigazione dei propri rischi e assorbimenti patrimoniali.

Nell'ambito della nostra politica di espansione territoriale e di consolidamento è opportuno segnalare che il 01 agosto 2024 si è perfezionata la fusione con la Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo che ha permesso a Ga.Fi. di incrementare la base associativa di oltre N. 800 soci, oltre a un attivo di bilancio di circa 3,3 mln di euro e un portafoglio garanzie con un residuo alla data del 31.12.2023 pari ad € 794.201.

Nel corso dell'anno, abbiamo fatto significativi progressi nel potenziamento ed efficientamento dei processi, indirizzandoci verso una maggiore digitalizzazione e automazione delle attività, oltre al rafforzamento della rete distributiva con mediatori convenzionati, per consentirci di far pervenire la nostra offerta creditizia in tutto il territorio nazionale in maniera capillare.

Alla tradizionale attività di garanzia si è affiancata, e sviluppata sempre più, quella di consulenza alle Imprese con l'intenzione di rendere un servizio integrato e multidisciplinare. Insomma, siamo diventati sempre più punto di riferimento delle Imprese per le trasformazioni in atto negli ultimi anni.

I servizi di consulenza hanno riguardato la realizzazione di business plan, l'analisi economico e finanziaria e di posizionamento strategico, l'analisi della Centrale Rischi, la finanza agevolata. Tutti strumenti che aiutano le Imprese ad acquisire una maggiore consapevolezza rispetto ai propri indicatori economico-patrimoniali e a presentarsi meglio agli stakeholder e al sistema creditizio. Confermeremo anche per il 2025 questo strategico

settore di business, continuando ad investire in formazione e competenza delle risorse proponendoci come consulenti finanziari a tutto campo.

Negli ultimi tempi, poi, abbiamo sviluppato un servizio per misurare le performance ESG (Environmental, Social and Governance) delle imprese associate, indicando i livelli di sostenibilità, anche in considerazione del fatto che le Banche sono sempre più attente a valutare i rischi ESG nella concessione del credito. In GA.FI. abbiamo maturato la convinzione che la sostenibilità, ma più in generale i valori ESG, siano un elemento essenziale della competitività. Non si tratta di un'opzione, ma di una necessità per rispondere alle richieste del mercato e di rispettare la normativa in materia.

Per stimolare una maggiore sensibilità delle Imprese verso questi aspetti e fare in modo che abbiano più facilità nell'accesso al credito, GA.FI. ha provveduto a integrare il proprio Rating Interno con questi elementi affinché siano tangibili, in termini di riduzione del pricing, gli sforzi e gli investimenti effettuati dalle Imprese per l'adeguamento alle disposizioni normative.

Il bilancio 2024 della Società conferma la propria solidità patrimoniale con un indice di capitalizzazione **-Total Capital Ratio-** di oltre il **35%** e una particolare attenzione al presidio dei rischi con un indice di copertura pari al **81%** e un NPL netto del **3,35%**.

Ma non va sottaciuto, inoltre, la continua razionalizzazione dei costi e una più diretta ed efficiente gestione del contenzioso grazie alla definizione di alcuni accordi con le banche sugli NPL.

In aggiunta a quanto sopra segnalato, vi rassicuro che continueremo a potenziare il nostro modello di business, basato su un approccio consulenziale, integrato con le migliori tecnologie, per offrirvi un Confidi altamente innovativo e attento ai cambiamenti in atto e al rilancio socioeconomico del nostro territorio.

Esprimo un sincero ringraziamento al personale di GAFI per l'impegno e la professionalità dimostrata. Così come desidero formulare un sincero apprezzamento ad ogni componente del Consiglio di amministrazione per il determinante contributo fornito nella gestione delle importanti sfide che si sono presentate nell'anno.

Infine, consentitemi di ringraziare le Imprese per la costante fiducia che ripongono in noi e di rivolgere loro un sentito augurio affinché sappiano cogliere tutte le opportunità di crescita e di trasformazione.

Dott. Rosario Caputo



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di GA.FI. S.C.p.A. è indetta in Caserta, Piazza Matteotti n. 45 –luogo in cui saranno fisicamente presenti il Presidente e il Direttore Generale -anche nella sua veste di segretario verbalizzante- per il giorno 30 aprile 2025 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno:

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 2025

alle **ore 10:30** in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale;
2. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, la partecipazione sarà assicurata tramite i mezzi di telecomunicazione al seguente link: [Accedi all'Assemblea dei Soci](#) oppure in presenza presso la sede della Direzione Generale di Caserta dove saranno garantiti tutti i presidi di sicurezza e le minime distanze individuali e l'affluenza sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Pertanto, è necessario comunicare la partecipazione in presenza all'indirizzo e-mail info@garanziafidi.com, fino a sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet www.garanziafidi.com.

Cordiali saluti.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo

CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE



CAPUTO Rosario

Presidente



GENNA Vittorio

Vicepresidente



BASILE Eugenio

Consigliere



DE FELICE Fabio

Consigliere



DEL MONACO Salvatore

Consigliere



DI GENNARO Giuseppe

Consigliere



IANNICIELLO Catello

Consigliere



RUSSO Stefano

Consigliere



VARRICCHIO Carlo

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE



CORTUCCI Massimo

Presidente



MASTROIANNI Mauro

Sindaco



MONACO Giovanni

Sindaco



IZZO Michele

Direttore Generale



Società di revisione

KPMG S.p.A.

Relazione sulla Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2024 di Garanzia Fidi Scpa.

Le attività si sono prevalentemente concentrate nel rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31.12.2024 registrano un volume di produzione di 53 ml di euro interamente assistiti dalla Garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia quale conferma del prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate.

Si sono susseguite numerose riunioni con le banche partner e Imprese per la promozione delle nostre attività di servizio e consulenza creditizia in particolare sulle modifiche introdotte dalla recente legge di riforma del Fondo di Garanzia.

Mentre intensa è stata l'attività di sviluppo e diffusione delle operazioni di finanza agevolata e del Fintech, il cui principale punto di forza è la velocità di erogazione.

Altresì importante è stata l'operatività dei finanziamenti diretti destinati al piccolo credito sia con risorse proprie che con fondi di terzi, ovvero provvista CDP, legge di Stabilità e Antiusura. In particolare, abbiamo erogato credito a 113 aziende per un ammontare complessivo di circa € 3 milioni.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Dopo, infatti, il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei, l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre.

Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL è cresciuto negli Stati Uniti del 2,8 per cento, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate; ha rallentato invece nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera; in Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, ha continuato a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare. Nel quarto trimestre gli indici PMI (*purchasing managers' indices*) dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segni di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto.

Gli indicatori per i servizi sono migliorati negli Stati Uniti, nonché in Cina, mentre sono peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione. Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3 per cento, in linea con il 2024. In estate commercio mondiale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi, ma le prospettive suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre.

Al netto di tali fattori, in base alle stime fornite dalla Banca d'Italia il commercio mondiale di beni e servizi aumenterebbe di circa il 3,2 per cento nel 2025 (da 2,8 nel 2024), in linea con la crescita del prodotto.

L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi. Le quotazioni del petrolio sono lievemente salite così come quelle del gas naturale.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9 per cento (dal 2,7 in novembre), mentre la componente di fondo è scesa appena al 3,2 per cento; nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5 per cento, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9 per cento.

Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5 per cento; la Bank of England invece, dopo il taglio di 25 punti base nella riunione



precedente, ha mantenuto a dicembre i tassi invariati al 4,75 per cento, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento; nello stesso mese anche la Banca del Giappone, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25 per cento; la Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario espansivo, volto a sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora debole.

Sul fronte fiscale, dopo il pacchetto di misure annunciato a novembre per gestire i rischi finanziari dei governi locali, le autorità hanno comunicato a metà dicembre un nuovo piano di interventi per il 2025, focalizzato sul sostegno dei consumi interni.

Nello scorcio del 2024, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito.

I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie a seguito delle elezioni, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

1.2 Europa

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, ha rallentato alla fine del 2024: il ciclo industriale si è mantenuto debole e, negli ultimi mesi dell'anno, si è attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva invece beneficiato del buon andamento della stagione turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni disponibili hanno riportato un indebolimento dei consumi, mentre gli investimenti hanno continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta è invece risultato positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, dopo una crescita dello 0,7 per cento nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1 nel 2025, dell'1,4 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. In dicembre, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4 per cento sui dodici mesi (dal 2,2 in novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva.

L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7 per cento; quella dei servizi è rimasta su valori elevati (4,0 per cento) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. Nel terzo trimestre del 2024 la crescita delle retribuzioni di fatto nell'area dell'euro è rimasta elevata, al 4,8 per cento. Inoltre, secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1 per cento nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027.

Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. Tale revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare. Le imprese continuano a prefigurare incrementi modesti dei prezzi, mentre le attese di inflazione sono in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3 per cento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Tali riduzioni circa i tassi si sono trasmessi al costo del credito, con un conseguente aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni. Infine, dal 10 ottobre sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

1.3 Italia

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, all'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si è contrapposto il ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si è accompagnato a una dinamica ancora tenue degli

investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. In base alle proiezioni macroeconomiche più recenti predisposte nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL, cresciuto dello 0,5 per cento nel 2024 (dello 0,7, escludendo la correzione per le giornate lavorative), si espanderebbe in media all'1,0 per cento nel triennio 2025-27.

Nei mesi autunnali, le esportazioni di beni italiani sono state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende del nostro paese che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione. Nei mesi estivi il saldo di conto corrente, al netto di fattori stagionali, è stato positivo (1,0 per cento del PIL) per il quinto trimestre consecutivo, ma in calo rispetto al periodo precedente.

Alla flessione hanno contribuito principalmente il peggioramento del saldo dei redditi primari e di quello dei beni, sia energetici sia non energetici; si è lievemente deteriorato anche il disavanzo dei servizi nonostante la sostanziale stabilità della bilancia turistica. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata. Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

L'occupazione ha continuato a espandersi (0,5 per cento), sostenuta in particolare dai servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria in senso stretto e di un deciso calo nelle costruzioni. Le ore lavorate per addetto si sono ridotte (-0,3 per cento), sia nella manifattura sia nei servizi; è inoltre rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, soprattutto nella manifattura.

La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione fino al 5,7 per cento di novembre, il valore più basso dall'inizio delle rilevazioni. Si prevede che l'occupazione continui a espandersi anche nel 2025, ma in misura inferiore a quella del prodotto. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato è rimasta robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Negli ultimi mesi del 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2 per cento, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi è rimasto relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si è collocato su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2 per cento.

Il taglio dei tassi ufficiali della BCE si è trasmesso al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie è rimasto debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Sulla base delle informazioni disponibili, si può valutare che nel 2024 l'indebitamento netto si sia ridotto; il rapporto tra debito pubblico e PIL sarebbe invece tornato a crescere, anche a causa della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, che erano maturati negli anni precedenti. La legge di bilancio approvata alla fine dello scorso dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027.

Nel triennio 2025-27 circa la metà (18 miliardi in media all'anno) delle maggiori risorse impiegate verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti. La Commissione europea ha valutato in senso favorevole sia il programma di aggiustamento dei conti delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-29 (PSBMT 2025-29), sia il Documento programmatico di bilancio stilato dal Governo.

1.4 Regione Campania

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Campania è cresciuta in misura contenuta, per la debolezza della fase ciclica. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il prodotto è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno.



La debole espansione dell'attività ha risentito di andamenti eterogenei tra i settori dell'economia. I risultati delle nostre indagini sulle imprese evidenziano nei primi nove mesi dell'anno il permanere di un andamento sfavorevole per la manifattura: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite in termini reali e quella delle aziende che ne hanno registrato un calo è stato negativo, risultando moderatamente più ampio rispetto all'intero 2023.

Il comparto automotive, interessato da un recente calo dei livelli di attività, è condizionato dalle incertezze legate alla definizione dei tempi e delle modalità della riconversione tecnologica. Tra le imprese dei servizi l'attività è risultata pressoché stabile: è cresciuta la percentuale di imprese che ha valutato stazionari i livelli delle vendite in termini reali mentre si sono sostanzialmente equivate le quote delle aziende con vendite in aumento e in calo.

Tra i comparti, quello turistico, in ripresa nel precedente biennio, ha risentito della riduzione della domanda interna a fronte di una sostanziale stabilità dei visitatori esteri; questi ultimi hanno continuato a sostenere il traffico aeroportuale che, insieme a quello portuale, registra un aumento dei passeggeri. Per i prossimi sei mesi una quota consistente delle imprese dell'industria e dei servizi segnala aspettative di stabilità del fatturato ma le attese di crescita prevalgono su quelle in riduzione soprattutto nel settore dei servizi.

Il settore delle costruzioni è rimasto in espansione, sostenuto dall'accelerazione degli investimenti pubblici degli enti locali campani e dall'avanzamento dei lavori finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); il comparto delle ristrutturazioni abitative, pur risentendo della rimodulazione degli incentivi fiscali, ha beneficiato nei primi mesi dell'anno del protrarsi degli interventi attivati sul finire del 2023 in vista della riduzione delle agevolazioni.

Oltre i tre quarti delle imprese industriali e dei servizi valutano di avere realizzato nell'anno investimenti prossimi a quelli programmati, comunque attesi su livelli più contenuti di quelli realizzati nel 2023. Per il 2025 le attese di ampliamento della spesa per investimenti sono più diffuse tra le imprese dei servizi.

Le esportazioni campane sono ancora cresciute, anche se a ritmi più contenuti, trainate pressoché esclusivamente dalle vendite estere del comparto farmaceutico. Aumenti moderati si registrano anche per l'agroalimentare e l'aerospaziale mentre si osserva un calo per l'automotive, le cui vendite si sono ridotte sui mercati europei e nordamericani.

Nella prima parte dell'anno l'occupazione è cresciuta sensibilmente. La maggiore domanda di lavoro ha favorito un più elevato tasso di partecipazione mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato sui valori medi del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 si sono ampliate le richieste di ricorso alla Cassa integrazione, in particolare per alcuni comparti dell'industria in senso stretto, mentre si sono ridotte quelle per l'edilizia e i trasporti.

L'aumento degli occupati ha sostenuto quello del reddito disponibile, che è cresciuto anche in termini reali beneficiando del calo dell'inflazione. La spesa per consumi in termini reali è rimasta debole, attestandosi sui livelli della prima metà del 2023.

Dall'inizio del 2024, in sostituzione del reddito di cittadinanza (RdC), è entrata in vigore una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà: l'assegno di inclusione (Adi). Secondo i dati dell'Inps, a maggio in Campania vi aveva avuto accesso circa il 7 per cento delle famiglie residenti, una quota quasi tre volte la media nazionale.

Nel corso del primo semestre il credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) si è ridotto, riflettendo il calo dei prestiti alle imprese, per l'elevato costo dei finanziamenti e le ampie disponibilità liquide che ne hanno frenato la domanda di credito. Il debito delle famiglie è cresciuto debolmente; la dinamica dei mutui è stata contenuta a fronte di un'espansione, sebbene attenuata, del credito al consumo. Nella prima metà dell'anno ha iniziato a ridursi il costo del credito sia per le operazioni di investimento delle imprese sia per l'acquisto delle abitazioni delle famiglie, in particolare per i mutui a tasso fisso.

I principali indicatori sulla rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese rimangono su livelli storicamente contenuti; per i settori produttivi si registrano moderati peggioramenti nella manifattura e nei servizi.

Nella prima parte del 2024 i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti, seppur a ritmi contenuti, trainati esclusivamente da quelli delle imprese; l'andamento stazionario delle giacenze liquide delle famiglie riflette anche l'allocatione del risparmio verso attività più remunerative. È ancora cresciuto sensibilmente il valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie e dalle imprese campane, trainati per oltre la metà da titoli di Stato; l'aumento ha riflesso l'afflusso di risorse verso nuove emissioni e, in misura minore, l'aumento delle quotazioni della componente azionaria.

Operatività del Confidi nell'esercizio 2024

Nel 2024 l'operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia. GA.FI. ha continuato a dare impulso alle nuove operatività connesse e strumentali alla garanzia oltre che di tipo residuale con un incremento dei finanziamenti diretti.

Inoltre, proficua si è rivelata l'attività consulenziale volta a fornire alle aziende socie rapporti con profili economico finanziari e patrimoniali con posizionamento dell'impresa verso il settore di appartenenza e i principali competitor, oltre a una valutazione triennale prospettica. Ciò a conferma di una maggiore specializzazione della nostra struttura.

Buona è stata la richiesta di assistenza per strumenti di finanziamento a mezzo Fintech e per rilascio di fidejussioni a fronte di progetti d'investimento con fondi regionali.

È necessario specificare un evento significativo che ha caratterizzato il bilancio 2024. Il 01 agosto 2024 si è perfezionata la fusione con la Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo che ha permesso a Ga.Fi. di consolidare un attivo di bilancio di circa 3,3 mln di euro ed un portafoglio garanzie con un residuo alla data del 31.12.2023 pari ad € 794.201. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa riportata nella parte A della Nota Integrativa alla sezione 4. Altri aspetti.

Mentre è attualmente in corso la definizione delle attività propedeutiche a una fusione con un Confidi Vigilato dopo aver effettuato la due diligence e aver assunto favorevole delibera da parte dei rispettivi Consigli di amministrazione sulla base dei valori contabili al 31.12.2024.

La Fusione genererà un Confidi tra i primi dieci operatori, tra i 32, del settore. Sarà realizzata tra due soggetti complementari per copertura territoriale e avrà una dimensione operativa tale da valorizzare le attuali risorse patrimoniali, umane e relazionali oltre a ottimizzare funzioni, uffici, presidi di controllo e strumenti informatici.

Attività corrente – Rilascio garanzia capitale sociale equity

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2024 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a n. **4.617** con un incremento netto di n. 831, principalmente per effetto della fusione dalla quale sono stati infatti acquisiti n. 761 soci.;
- le garanzie in essere ammontano a **77 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a circa **99 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2024 dal Confidi sono n. 37 e ammontano a **2.976 mln** di euro. In riferimento a tale importo risulta incassata la controgaranzia del FCG per **2.691 mln** di euro. Tuttavia, compresi i crediti diretti e le posizioni escusse nel 2023 per le quali si attendeva la liquidazione della controgaranzia, il FCG nel 2024 ha pagato l'importo di **3.063 mln** di euro;
- i Fondi Propri ammontano a **7,459 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **34,39%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2024 il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto al recesso di n. 11 soci;
- il Consiglio di amministrazione ha continuato ad affidare in co-sourcing alla Società BDO tutte le funzioni di controllo di II livello;
- il Confidi è autorizzato da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società K.P.M.G. SpA al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

Nuove linee di sviluppo

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.



In particolare, abbiamo dato avvio al progetto di finanza agevolata, al progetto ESG sulla sostenibilità e al rilascio delle fidejussioni alle aziende beneficiarie della Misura Fondo Regionale per la Crescita promossa da Sviluppo Campania quale società finanziaria in house della Regione Campania.

Abbiamo sottoscritto quote sociali in una piattaforma digitale per la gestione di operazioni di cartolarizzazioni sia con SGR che con banche. Tale operatività ci ha consentito -nel 2024- di garantire ed erogare oltre 10 milioni di finanziamenti il cui processo è interamente gestito dai Confidi aderenti all'iniziativa. Anche nell'anno in corso questa modalità rappresenterà la nostra principale leva di sviluppo per sostenere l'accesso al credito delle nostre Imprese.

Il Confidi ha continuato a promuovere nel corso del 2024 le attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Di seguito si fornisce una completa rappresentazione delle garanzie in essere alla fine del 2024 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Sono inoltre ampiamente rappresentati tutti gli aspetti del Confidi sotto il profilo finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale i cui principali indicatori già illustrati in premessa.

Composizione del portafoglio garanzie (inclusivo degli impegni)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023
In Bonis	55.829.282	49.352.025	12,46%	550	514	7%	37.636.491	35.840.052	5,01%
Deteriorate	21.158.738	21.054.036	0,50%	345	360	-4,17%	15.268.249	15.065.298	1,35%
TOTALE	76.988.019	70.406.061	8,90%	895	874	-2,40%	52.904.740	50.905.350	3,93%
Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023
Retail	70.401.770	64.363.784	8,89%	776	759	2,24%	48.308.593	46.799.790	3,22%
Imprese	6.586.250	6.042.277	9,00%	119	115	3,48%	4.596.148	4.105.560	11,95%
TOTALE	76.988.019	70.406.061	8,90%	895	874	2,40%	52.904.740	50.905.350	3,93%
Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023
Garanzia a prima richiesta	76.658.753	70.099.925	8,90%	885	866	2,19%	52.858.863	50.859.479	3,93%
Garanzia sussidiaria	329.266	306.766	7,33%	10	8	25,00%	45.877	45.877	0,00%
TOTALE	76.988.019	70.406.061	8,90%	895	874	2,40%	52.904.740	50.905.350	3,93%
Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023
fino a € 50.000	9.502.056	9.982.551	-4,81%	432	444	-12,77%	6.624.420	7.539.758	-12,14%
da € 50.001 a € 100.000	16.237.286	16.075.041	0,09%	227	219	-5,60%	11.534.526	12.188.866	-5,37%
da € 100.001 a € 150.000	9.842.410	10.684.594	-9,11%	80	86	-18,10%	7.769.382	9.046.566	-14,12%
da € 150.001 a € 300.000	23.448.701	18.790.711	24,79%	120	96	-5,88%	15.980.794	13.832.229	15,53%
oltre € 300.000	17.957.566	14.873.165	20,74%	36	29	-23,68%	10.995.619	8.297.931	32,51%
TOTALE	76.988.019	70.406.061	8,90%	895	874	-11,36%	52.904.740	50.905.350	3,93%
Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023
Breve termine	14.234.449	17.140.032	-18,34%	217	264	-17,80%	9.714.181	13.636.238	-28,76%
Medio / Lungo termine	62.753.571	53.266.029	17,81%	678	610	11,15%	43.190.559	37.269.112	15,89%
TOTALE	76.988.019	70.406.061	8,90%	895	874	2,40%	52.904.740	50.905.350	3,93%

Composizione del portafoglio crediti diretti (inclusivo degli impegni)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Controgaranzia		
	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023	2024	2023	2024 vs 2023
In Bonis	2.578.375	2.601.661	-0,90%	101	99	35,62%	1.066.737	1.283.435	-18,51%
Deteriorate	195.755	69.643	181,08%	12	5	66,67%	95.106	44.785	-18,81%
TOTALE	2.774.130	2.671.304	3,85%	113	104	36,84%	1.161.844	1.328.221	-18,52%



2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

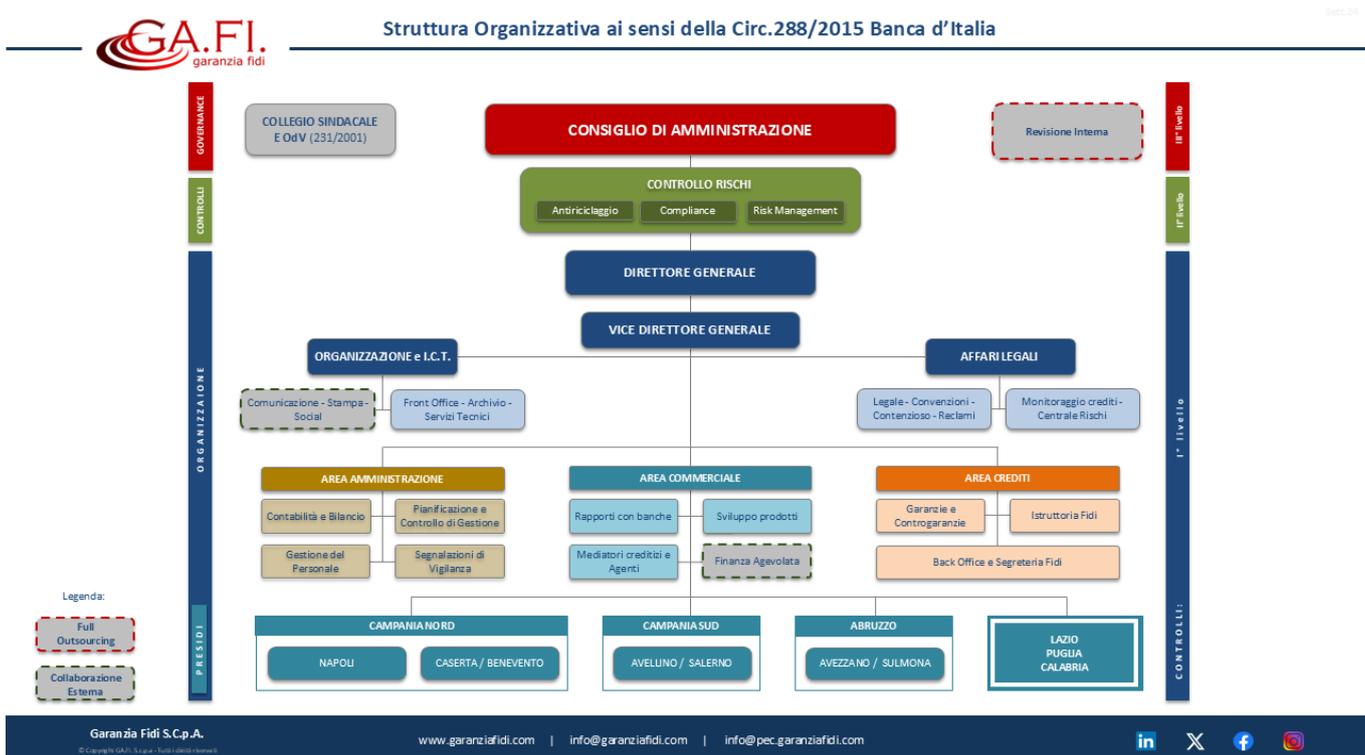
2.1 Profilo organizzativo

Nel corso del 2024 GA.FI. ha continuato a porre in essere numerose attività organizzative, ha allineato le procedure, gli strumenti e le metodologie adottate ed ha continuato ad investire sulla formazione per garantire un livello di professionalità elevato del proprio personale.

L'organico di GA.FI. nel corso del 2024 ha subito una variazione netta in riduzione di due unità a seguito delle dimissioni di n. 4 risorse e all'assunzione di due.

Resta, invece, confermata la funzione esternalizzata di Internal Audit alla società Grant Thornton.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di GA.FI.:



Quadro regolamentare

L'assetto regolamentare di GA.FI., messo a punto nel corso del 2018, ha subito nel 2024 una revisione. In particolare, si è proceduto ad aggiornare le seguenti fonti normative interne:

- *Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking e parti correlate* a seguito di comunicazione congiunta di Banca d'Italia, CONSOB e IVASS pubblicata in data 16.02.2024;
- *Regolamento Creditizio* a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Organigramma aziendale che ha comportato rilevanti modifiche all'Area Crediti;
- *Regolamento Controgaranzie* a seguito del verificarsi di sostanziali modifiche delle Disposizioni Operative del Fondo ex. L. 662/96;
- *Manuale Antiriciclaggio* e relativa *Policy* a seguito del provvedimento di Banca d'Italia del 01.08.2023, entrato in vigore in data 14.11.2023, che ha modificato le "Disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26.03.2019.

Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore.

REGOLAMENTI INTERNI	
1.	Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
2.	Regolamento Creditizio
3.	Regolamento Controgaranzie
4.	Regolamento Monitoraggio Crediti
5.	Regolamento Legale e Contenzioso
6.	Regolamento AML – Manuale
7.	Regolamento Trasparenza
8.	Regolamento Gestione Reclami
9.	Regolamento Soci
10.	Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
11.	Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
12.	Regolamento della Funzione Compliance
13.	Regolamento della Funzione di Revisione Interna
14.	Regolamento Amministrativo contabile e gestione tesoreria
15.	Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
16.	Regolamento Rete di Vendita e Nuovi Prodotti
17.	Regolamento della Gestione del Personale e Sicurezza Luoghi di lavoro
18.	Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
19.	Regolamento Segreteria Generale e Fidi
20.	Regolamenti Flussi Informativi
21.	Regolamento per la gestione delle segnalazioni "Whistleblowing"

Ai regolamenti elencati si aggiungono, inoltre:

- Policy per l'esternalizzazione delle funzioni;
- Piano di continuità operativa;
- Contingency funding plan;
- Disaster & Recovery;
- Policy privacy (GDPR 2016/679);
- Policy *write-off*;
- Policy accantonamenti;
- Policy obiettivi di rischio;
- Manuale Antiriciclaggio;
- Policy AML;
- Policy idoneità esponenti aziendali;
- Policy remunerazioni;
- Policy sostenibilità;
- Piano di azione rischi climatici e ambientali.



È da sottolineare che il Confidi adopera, per una maggiore definizione delle fasi operative, i seguenti strumenti:

- Circolari;
- Comunicazioni interne.

Inoltre, il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società. Tale modello è stato aggiornato nel mese di gennaio 2025.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		2	20	22
Sesso	Maschile	2	8	10
	Femminile		12	12
Età media		53	41	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	2	20	22
	Tempo determinato			
Orario contrattuale	Full-Time	2	19	21
	Part-Time		1	1
Titolo di studio	Laurea	1	11	12
	Diploma	1	9	10
Turnover	Assunzioni		2	2
	Dimissioni / Licenziamenti		4	4
Formazione erogata (ore)		57	950	1007
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	1	1

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

2.2 Profilo finanziario¹

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, un aumento del totale attivo/passivo pari a 17,117 mln di euro.

Gli elementi che hanno inciso in maniera prevalente sono stati la fusione per incorporazione della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo e il ripristino dei crediti per interventi in garanzia al lordo della garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia.

La situazione patrimoniale al 31.12.2024 denota le potenzialità di un soggetto strutturato e solido patrimonialmente.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	3.342	4.655	-1.313	1.313	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	342	455	-112	112	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.348	952	396		396
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.937	27.345	1.593		1.593
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	613	601	12		12
Attività immateriali	1	2	-1	1	
Attività fiscali	138	103	35		35
Altre attività	496	521	-25	25	
Totale dell'attivo	35.287	34.704	583	1.452	2.035

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2024	31.12.2023 (*)	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	20.386	21.701	-1.315		1.315
Passività fiscali	30	39	-9		9
Altre passività	4.247	1.761	2.486	2.486	
Trattamento di fine rapporto del personale	469	549	-80		80
Fondi per rischi ed oneri	2.693	2.722	-30		30
Patrimonio netto	7.463	7.932	-469		469
Totale del passivo e del patrimonio netto	35.287	34.704	583	2.486	2.728

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli di stato sono ricompresi all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tale voce accoglie solo Titoli di Stato. Sono invece collocate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico le quote OICR sottoscritte nel Fondo Confilend. Le loro variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

Significativa è la variazione dei Titoli di capitale, incrementatasi di 357 mila euro per la sottoscrizione effettuata nel mese di dicembre 2024 in Crescitalia di una quota di partecipazione di 350 mila euro, corrispondente al 2,33% del capitale sociale, e l'incorporazione di piccole quote di partecipazioni in enti locali e banche del Confidi abruzzese.

¹ Come illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Ga.fi. ha provveduto a rideterminare i saldi di apertura di passività e patrimonio netto per l'esercizio 2024. Nelle tabelle che descrivono il profilo finanziario sono riportati i dati al 31 dicembre 2023 riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8.



(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	455	455	32,32%	32,32%	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	952	952	67,68%	67,68%	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
Totale titoli	1.406	1.406	100,00%	100,00%	0

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Titoli di debito	948	911	100,00%	100,00%	37
Titoli di Stato	948	911	100,00%	100,00%	37
Titoli di debito bancari	0	0	0,00%	0,00%	0
Titoli di debito di imprese non finanziarie	0	0	0,00%	0,00%	0
Titoli di capitale e quote di OICR	742	495	100,00%	100,00%	247
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	377	20	50,80%	4,04%	357
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	23	20	3,07%	4,09%	3
Quote di OICR	342	455	46,13%	91,87%	-112
Totale titoli	1.690	1.406	xx	xx	2840

I conti correnti sono collocati per il 27% circa tra la Cassa e Disponibilità liquida di provenienza delle banche e per il 73% circa tra i Depositi a scadenza e Conti Correnti avendo tali giacenze destinazioni e vincoli specifici.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Cassa e disponibilità di provenienza Banche	3.341	4.654	27,10%	41,86%	-1.313
Depositi a scadenza - no pag. provvisori	3.222	3.255	26,13%	29,27%	-32
Conti Correnti	5.768	3.211	46,77%	28,87%	2.557
Pronti contro termine	0	0			
Altri finanziamenti	0	0			
Totale attività finanziarie verso banche	12.332	11.119	100,00%	100,00%	1.212

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma sono incrementati, quale conseguenza della ripresa dei volumi e delle nuove operatività registrate nel corso del 2024, così come evidenziato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Garanzie "in bonis" lorde	51.581	48.377	66,96%	68,71%	3.204
Sofferenze	15.109	15.134	19,61%	21,50%	-25
Inadempienze probabili	3.058	4.432	3,97%	6,30%	-1.374
Esposizioni scadute deteriorate	2.992	1.488	3,88%	2,11%	1.504
Garanzie "deteriorate" lorde	21.159	21.054	27,47%	29,90%	105
Impegni ad erogare garanzie	4.298	975	5,58%	1,38%	3.323
Totale garanzie lorde	77.038	70.406	100,00%	100,00%	6.632

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento registrato dei crediti di firma bonis ha comportato un aumento delle perdite attese sulle relative esposizioni (rettifiche di valore iscritte in bilancio da 148 a 190 mila euro); rimangono pressoché invariate le rettifiche riferite alle esposizioni deteriorate. Le rettifiche di valore sono state calcolate secondo le regole imposte dall'IFRS 9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	229	190	8,51%	6,98%	39
Rettifiche di valore sofferenze	2.170	2.253	80,74%	82,89%	-82
Rettifiche di valore inadempienze probabili	203	269	7,55%	9,89%	-66
Rettifiche di valore scadute deteriorate	86	7	3,20%	0,25%	79
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	2.459	2.528	91,49%	93,02%	-69
Totale rettifiche di valore garanzie	2.688	2.718	100,00%	100,00%	-30

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

La tabella delle rettifiche di valore sotto riportata evidenzia che il tasso di copertura generale si è mantenuto più o meno stabile tra il 2024 e l'anno precedente (3,49% vs 3,86%).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	51.581	48.377	3.204	229	190	39	0,44%	0,39%	0,05%
Sofferenze	15.109	15.134	-25	2.170	2.253	-82	14,36%	14,88%	-0,52%
Inadempienze probabili	3.058	4.432	-1.374	203	269	-66	6,64%	6,06%	0,58%
Esposizioni scadute deteriorate	2.992	1.488	1.504	86	7	79	2,87%	0,45%	2,42%
Garanzie "deteriorate" lorde	21.159	21.054	105	2.459	2.528	-69	11,62%	12,01%	-0,39%
Impegni ad erogare garanzie	4.298	975	3.323						
Totale garanzie lorde	77.038	70.406	6.632	2.688	2.718	-30	3,49%	3,86%	-0,37%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati prevalentemente dai residui crediti "in sofferenza" e ad "Inadempienza probabile" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi. Tra quelli in bonis appaiono invece i crediti di cassa relativi alle erogazioni dei finanziamenti diretti ed in minima parte ai crediti per commissioni di garanzia relativi a posizioni erogate per le quali l'incasso si è manifestato nel 2024.

2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, al 31 dicembre 2024 i crediti per cassa verso clientela e verso società finanziarie sono rappresentati da finanziamenti concessi alle PMI socie e da crediti rivenienti da escussione di garanzie, queste ultime classificate la maggior parte a sofferenza. Nel corso del 2024 tali crediti hanno subito un incremento per i seguenti eventi:

- Acquisizione dei crediti deteriorati rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo;
- I crediti deteriorati per le escussioni delle garanzie, evento che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero, rappresentati al lordo della garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia.



I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.496	2.557	9,13%	9,95%	-61
Scaduto deteriorato	56	7	0,21%	0,03%	49
Inadempienze probabili	856	870	3,13%	3,38%	-14
Sofferenze	23.914	22.257	87,53%	86,64%	1.657
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	24.827	23.133	90,87%	90,05%	1.693
Totale crediti clientela per cassa	27.322	25.690	100,00%	100,00%	1.632

(valori in migliaia di euro)

CREDITI SOC. FINANZIARIE PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Crediti Soc. Finanziarie per cassa "in bonis" lordi	33	45	100%	100%	-12
Scaduto deteriorato	0	0	0,00%	0,00%	0
Inadempienze probabili	0	0	0,00%	0,00%	0
Sofferenze	0	0	0,00%	0,00%	0
Crediti Soc. Finanziarie per cassa "deteriorate" lorde	0	0	0,00%	0,00%	0
Totale crediti Soc. Finanziarie per cassa	33	45	100,00%	100,00%	-12

2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società aumentano per 2,709 Mln di euro rispetto al 31.12.2023.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	14	15	0,18%	0,30%	-1
Rettifiche di valore scaduto deteriorato	4	1	0,05%	0,03%	3
Rettifiche di valore inadempienze probabili	398	376	5,21%	7,61%	22
Rettifiche di valore sofferenze	7.227	4.542	94,56%	92,06%	2.685
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	7.629	4.919	99,82%	99,70%	2.710
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	7.642	4.934	100,00%	100,00%	2.709

Non si riporta la tabella delle rettifiche di valore relativa ai crediti di cassa vs società finanziarie in quanto l'importo della previsione di perdita complessivamente è inferiore a 1000 euro.

2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa appare in netto aumento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente. Tali valori, soprattutto con riferimento alle esposizioni deteriorate in sofferenza, afferiscono alle esposizioni acquisite dall'operazione di fusione per incorporazione della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo svalutate quasi sempre al 100%.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.496	2.557	-61	14	15	-1	0,55%	0,59%	-0,04%
Scaduto deteriorato	56	7	49	4	1	3	7,25%	18,90%	-11,65%
Inadempienze probabili	856	870	-14	398	376	22	46,50%	43,19%	3,31%
Sofferenze	23.914	22.257	1.657	7.227	4.542	2.685	30,22%	20,41%	9,81%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	24.827	23.133	1.693	7.629	4.919	2.710	30,73%	21,26%	9,81%
Totale crediti clientela per cassa	27.322	25.690	1.632	7.642	4.934	2.709	31,28%	21,85%	11,95%

(valori in migliaia di euro)

CREDITI SOC. FINANZIARIE PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti Soc. finanziarie per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Crediti soc. finanziarie per cassa "in bonis" lordi	33	45	-12	0	0	0	0,51%	0,54%	0,64%
Scaduto deteriorato	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti soc. finanziarie per cassa "deteriorate" lorde	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Totale soc. finanziarie per cassa	33	45	-12	0	0	0	0,51%	0,54%	0,64%

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2024, di seguito riportato, chiude in perdita. Rispetto all'esercizio 2023 si è registrata una contrazione delle commissioni attive contabilizzate frutto dell'applicazione di un pricing particolarmente vantaggioso per le aziende. Il pricing applicato nel corso del 2024 prevedeva una commissione di garanzia nella misura dello 0,25%/anno e spese di istruttoria nella misura dello 0,75%.

Una variazione significativa viene registrata anche dalla voce 170 del CE che evidenzia un saldo negativo di 110 mila euro a fronte invece di un saldo positivo del 2023 di 325 mila euro. Ciò in quanto non sono state effettuate operazioni straordinarie sul portafoglio deteriorato, quali transazioni o scarichi di garanzie inefficaci, presenti invece nel 2023. L'aggiornamento nuovi parametri di perdita IFRS 9 che assorbono il contesto di profonda incertezza determinato dai conflitti attuali, i dati dell'inflazione, le decisioni di politica monetaria. I nuovi parametri IFRS9 assorbono l'impulso positivo nel biennio 2025-2026 dei fondi del PNRR destinati alle infrastrutture nonché il proseguimento della politica monetaria europea espansiva, con una ulteriore graduale discesa dei tassi ufficiali nel 2025. Tali nuovi parametri hanno consentito di calcolare minori accantonamenti per le posizioni che a fine 2024 avevano mantenuto inalterata la classificazione, ma il miglioramento è stato comunque compensato dalle previsioni di perdita delle posizioni deterioratesi nel periodo.



Di seguito si riporta lo schema riclassificato della situazione economica:

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2024	31.12.2023 (*)	Variazioni
Margine di interesse	436	346	90
Commissioni attive	936	1.163	-227
Commissioni passive	-24	-42	19
Commissioni nette	912	1.121	-209
Dividendi e proventi simili	0	9	-9
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	4	-2
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.350	1.480	-119
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	0	0
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	1.350	1.480	-129
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	87	-17	104
Margine di intermediazione totale	1.437	1.463	-26
Spese amministrative	-2.143	-2.222	79
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-110	325	-436
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-146	-181	35
Altri proventi ed oneri di gestione	394	-79	473
Risultato della gestione operativa	-568	-694	126
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-568	-694	126
Imposte sul reddito	-28	-32	4
Utile di esercizio	-596	-726	130

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2024. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto sono riportate nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2024	31.12.2023(*)	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Capitale	1.479	1.364	19,38%	16,81%	115
Riserve	6.747	7.473	88,43%	92,13%	-726
Utile (Perdita) di esercizio	-596	-725	-7,81%	-8,94%	129
Totale Patrimonio	7.630	8.112	100,00%	100,00%	-482

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP)

nonché i controlli esterni che l’Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c. l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il “metodo standardizzato” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
 b. il “metodo del valore corrente” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
 c. il “metodo base” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2024 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 970 mila euro sono coperti dai Fondi Propri (7.460 Mln di euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (34,39%) risulta ampiamente superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Nella seguente tabella i dati al 31.12.2023 sono stati rideterminati in funzione degli effetti alle disposizioni dello IAS 8 riportato nel paragrafo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)” della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2024	31.12.2023	Composizione %		Variazioni
			31.12.2024	31.12.2023	
Rischi di credito e di controparte	970	743	74,57%	58,05%	227
Rischio operativo	331	401	25,43%	41,95%	-70
Totale requisiti patrimoniali	1.301	1.144	100,00%	100,00%	157
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	7.460	7.830	100,00%	100,00%	-370
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0,00%	0,00%	0
Patrimonio di Vigilanza	7.460	7.830	100,00%	100,00%	-370
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	5,73	6,84			-1,11
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			
CET 1 ratio (CET 1 / (Tot. requisiti patrimoniali / 6%))	34,39%	41,06%			-6,67%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Fondi propri/(Tot. requisiti patrimoniali/6%))	34,39%	41,06%			-6,67%

3. Altre informazioni

Ai sensi dell’art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese socie.



Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2024, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31.12.2024;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	0	0	0
Sindaci	24	24	0
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	330	343	-13
Sindaci	215	250	-35
Finanziamenti diretti concessi:			
Amministratori	0	162	-162
Sindaci	40	0	40

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel primo trimestre del 2025, la situazione economica globale presenta luci e ombre, mostrando segnali di rallentamento accompagnati da elementi di resilienza.

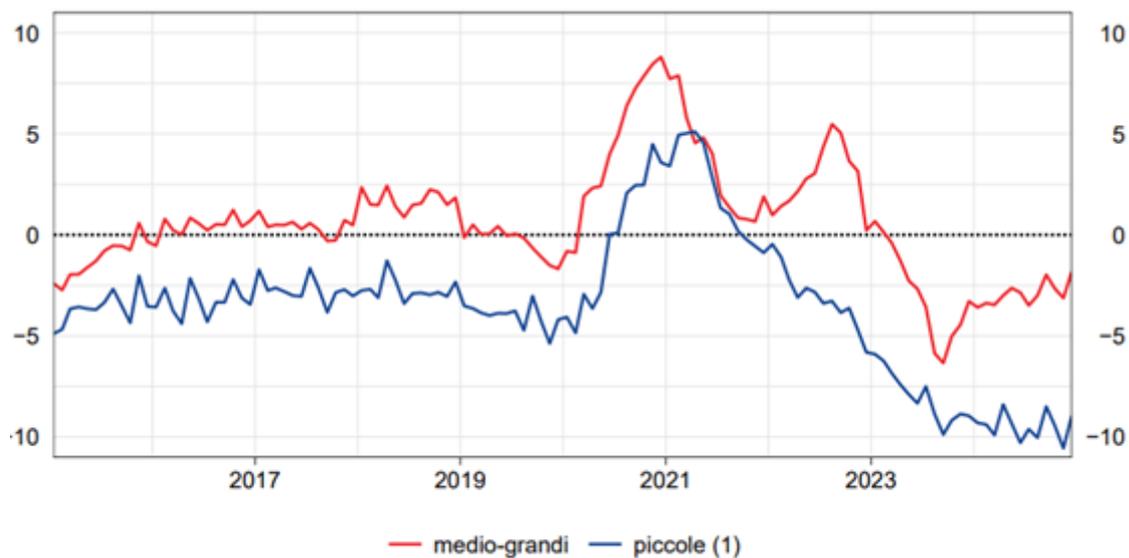
L'aumento significativo degli indicatori di incertezza legati alle politiche economiche e commerciali, alimentati dall'introduzione di nuove barriere da parte di numerosi Paesi, anticipa infatti una fase di crescita più lenta e meno robusta rispetto alle precedenti aspettative, accompagnata da un'inflazione persistentemente alta in molte economie.

I processi di aggregazione in corso nel settore bancario hanno poi riaccessato le preoccupazioni delle imprese sull'accesso al credito. Il timore è che banche più grandi e lontane dal territorio siano meno interessate a prestare alle piccole imprese, che rappresentano il cuore del nostro apparato produttivo. Inoltre, i processi di fusione possono portare a una concentrazione del rischio e a una conseguente riduzione del credito.

Tuttavia, la questione dell'accesso al credito, che risulta fondamentale per la crescita economica, in Italia ha una portata ben più ampia di quella legata alle aggregazioni bancarie e rasenta un'emergenza nazionale. Da un lato, infatti, negli ultimi quindici anni le banche italiane, che pure si sono molto rafforzate in termini organizzativi, reddituali e patrimoniali, hanno operato una drastica riduzione delle loro erogazioni alle imprese che ha pochi paragoni con gli altri principali paesi. Dall'altra, la dimensione microscopica delle nostre aziende e l'arretratezza del nostro mercato dei capitali faticano a far nascere strumenti e operatori non bancari che possano finanziare le imprese.

Come si può vedere dal grafico sottostante sono oramai molti anni che il credito bancario alle imprese si riduce. La caduta, poi, è più evidente negli ultimi anni soprattutto nei riguardi delle imprese più piccole. Dal 2011 a oggi, in termini nominali, i prestiti bancari alle aziende si sono ridotti di oltre un terzo: da più di 900 miliardi di euro a circa 600 miliardi.

Prestiti alle società non finanziarie per classi dimensionali Variazioni percentuali sui 12 mesi



La contrazione dell'8% dei prestiti alle imprese negli ultimi 24 mesi si avverte maggiormente nel Mezzogiorno e senza l'intervento del Confidi le Imprese sarebbero più penalizzate.

Per fronteggiare meglio questi aspetti segnaliamo, sia la recente riforma del Fondo di Garanzia dal 1° gennaio, con un ulteriore décalage del livello di copertura dei rischi creditizi sulle operazioni di liquidità, sia la nuova regolamentazione europea CRR (che prevede un maggiore riconoscimento della ponderazione delle garanzie private per i Confidi vigilati). Questi provvedimenti costituiscono un'importante premessa affinché i Confidi possano ritrovare il loro naturale spazio di mercato rinnovando il ruolo della garanzia collettiva a sostegno dell'accesso al credito delle PMI.

Dall'analisi effettuata sui principali indicatori di Bilancio di GA.FI., considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, emerge la capacità del Confidi di far fronte agli eventi straordinari e si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2024. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2024 un grado di patrimonializzazione (TIER1) superiore al 34% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% ed un elevato grado di copertura dei rischi.

Inoltre, il Confidi dispone di una liquidità di circa 14 milioni che risulta superiore di oltre 4 volte l'ammontare di tutte le posizioni "deteriorate" nette.

Nel primo trimestre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP).

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad euro 23 mila oltre iva.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

La perdita dell'esercizio pari ad euro 596.253 verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.



Conclusioni

Signori Soci,

la difficoltà del contesto, con la quale conviviamo da diversi anni, ha avuto anche per l'esercizio 2024 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2024 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta una perdita di esercizio pari a euro 596.253 che verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio dell'Impresa



BILANCIO DELL'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.342.066	4.655.305
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	342.326	454.570
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	342.326	454.570
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.347.784	951.686
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	28.937.198	27.344.540
	a) crediti verso banche	8.990.317	6.465.372
	b) crediti verso società finanziarie	51.249	44.868
	c) crediti verso clientela	19.895.633	20.834.300
70.	Partecipazioni	70.000	70.000
80.	Attività materiali	612.513	600.843
90.	Attività immateriali	1.072	2.246
100.	Attività fiscali	137.601	102.937
	a) correnti	137.601	102.937
120.	Altre attività	496.099	521.413
	Totale dell'attivo	35.286.659	34.703.540

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	20.386.125	21.701.180
	a) debiti	20.386.125	21.701.180
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	6	0
60.	Passività fiscali	29.641	38.630
	a) correnti	29.641	38.630
80.	Altre passività	4.246.665	1.760.992
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	468.758	548.507
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.692.638	2.722.355
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.687.819	2.717.536
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.819	4.819
110.	Capitale	1.479.026	1.363.629
150.	Riserve	6.747.375	7.473.369
160.	Riserve da valutazione	(167.316)	(179.127)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(596.253)	(725.994)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	35.286.659	34.703.540

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)



CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	476.795	389.895
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.581)	(43.688)
30.	Margine di interesse	436.214	346.208
40.	Commissioni attive	935.748	1.162.894
50.	Commissioni passive	(23.722)	(42.227)
60.	Commissioni nette	912.027	1.120.667
70.	Dividendi e proventi simili	0	8.993
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.925	3.795
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.925	3.795
120.	Margine di intermediazione	1.350.166	1.479.662
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	86.881	(17.040)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.891	(17.246)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(10)	206
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.437.047	1.462.622
160.	Spese amministrative:	(2.142.691)	(2.222.049)
	a) spese per il personale	(1.478.642)	(1.515.047)
	b) altre spese amministrative	(664.049)	(707.003)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(110.164)	325.479
	a) impegni e garanzie rilasciate	(110.164)	325.479
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(143.051)	(177.108)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.782)	(3.969)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	393.645	(79.064)
210.	Costi operativi	(2.005.043)	(2.156.723)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(567.996)	(694.101)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.257)	(31.894)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(596.253)	(725.995)
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(596.253)	(725.995)

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023 (*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(596.253)	(725.995)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
70.	Piani a benefici definiti	(22.279)	(16.698)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34.089	78.579
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.810	61.882
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(584.443)	160.648

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)



PATRIMONIO NETTO 31/12/2024

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2024

				Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2024
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.363.629		1.363.629				40.478	0			74.919		1.479.026
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0						0
Riserve:	7.473.369	0	7.473.369	(725.995)			0	0			0		6.747.375
a) di utili	1.056.924		1.056.924	0									1.056.924
b) altre	6.416.445		6.416.445	(725.995)									5.690.451
Riserve da valutazione	(179.126)		(179.126)									11.810	(167.316)
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	98.767	(824.761)	(725.995)	725.995								(596.253)	(596.253)
Patrimonio netto	8.756.638	(824.761)	7.931.876	0	0	0	40.478	0	0	0	74.919	(584.443)	7.462.831

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" riflette le variazioni riferite alla rettifica dei saldi degli esercizi precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2023

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.240.418		1.240.418				123.211	0						1.363.629
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	7.438.227	0	7.438.227	35.142		0	0	0			0			7.473.369
a) di utili	1.021.782		1.021.782	35.142										1.056.924
b) altre	6.416.445		6.416.445											6.416.445
Riserve da valutazione	(241.008)		(241.008)									61.882		(179.126)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	35.142		35.142	(35.142)								98.767		98.767
Patrimonio netto	8.472.779	0	8.472.779	0	0	0	123.211	0	0	0	0	160.648		8.756.638



RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	(455.921)	(615.923)
- interessi attivi incassati (+)	476.795	389.895
- interessi passivi pagati (-)	(40.581)	(43.688)
- dividendi e proventi simili (+)	8.992	8.993
- commissioni nette (+/-)	937.041	1.223.495
- spese per il personale (-)	(1.604.995)	(1.443.373)
- altri costi (-)	(726.702)	(714.192)
- altri ricavi (+)	565.439	44.428
- imposte e tasse (-)	(71.909)	(81.480)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.856.868)	(2.408.841)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(112.244)	(454.570)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	200.000
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.746.768)	(2.208.075)
- altre attività	2.144	53.804
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.309.071	(1.531.744)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(181.085)	(173.935)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	2.490.157	(1.357.808)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.003.717)	(4.556.507)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	33.400
- vendite di partecipazioni	0	33.400
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	350.000	0
- acquisti di partecipazioni	350.000	
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(350.000)	33.400
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	40.478	123.211
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.478	123.211
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.313.239)	(4.399.896)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.655.305	9.055.201
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.313.239)	(4.399.896)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.342.066	4.655.305



NOTA INTEGRATIVA

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti, cambiamenti di stime contabili ed errori)

Nell'ambito delle agevolazioni pubbliche previste in favore dei confidi, Garanzia Fidi S.c.p.a. (di seguito la "Società" o "Ga.fi.") nei precedenti esercizi ha ottenuto alcuni contributi e agevolazioni come nel seguito descritti.

- 1) Fondo Antiusura, concesso per €100.000 nel 1998 come previsto dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle finanze all'art. 15 della L.108/1996. Tale fondo, inizialmente, era utilizzabile solo a copertura delle garanzie concesse alle piccole e medie imprese. Successivamente, l'art. 1 ai commi 256 e 257 della Legge 178/2020 (Legge di bilancio 2021) ha introdotto per tutti i confidi beneficiari dei contributi erogati dal Fondo, la possibilità di utilizzarne le risorse anche per erogazioni dirette fino a €40.000, in favore di micro, piccole e medie imprese. La restituzione di tale fondo è prevista in caso di inutilizzo dello stesso per due anni consecutivi, come previsto anche nella Legge di Bilancio 2025 (art.1, comma 864, lett.g) 10ter).
- 2) Fondo della Misura "Legge di Stabilità", concesso per € 1.248.373 nel 2018 come previsto dal Decreto di Concessione del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge di Stabilità 2014 e del Decreto Ministeriale del 3 gennaio 2017 Legge di Stabilità. Anche tale fondo, inizialmente, era utilizzabile solo a copertura delle garanzie concesse alle piccole e medie imprese.
L'articolo 2 del sopracitato Decreto prevede i) al comma 6 che l'attività di concessione di garanzie da parte dei confidi a valere sul fondo rischi ha termine con il completo esaurimento del fondo rischi e, comunque, non oltre il 31 dicembre del settimo anno successivo alla data del decreto di concessione e ii) al comma 7 che i confidi restituiscono al Ministero a) le risorse del fondo rischi disponibili alla data in cui è registrato il completo esaurimento del fondo rischi, ovvero alla data di chiusura del sopra citato termine di cui al comma 6; b) le risorse del fondo rischi che risultano disponibili, per effetto degli svincoli delle garanzie e al netto delle perdite liquidate, al 31 dicembre di ciascun anno successivo a quello di cui alla precedente lettera a) e fino all'anno di completa definizione di tutte le posizioni garantite dal fondo rischi.

Successivamente, il decreto-legge 27 gennaio 2022 (articolo 10-bis, comma 1) ha disposto che i confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, come Ga.fi., possano utilizzare le risorse erogate in attuazione della legge 27 dicembre 2013 (articolo 1, comma 54) per concedere, oltre a garanzie e nei limiti di quanto consentito dalla normativa di settore applicabile, finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici nella misura del 80% dei finanziamenti per un importo massimo di €40.000 ciascuno.

A fronte di queste ultime disposizioni normative, Ga.fi nel corso dell'esercizio 2023 ha erogato finanziamenti agevolati per € 1.058.000 utilizzando il Fondo Antiusura e il Fondo della Misura "Legge di Stabilità" per complessivi € 824.760. Di seguito si riporta il dettaglio di tali utilizzi:

dati in €	Finanziamenti erogati	Utilizzo di Fondi
Fondo Antiusura	918.000	97.357
Fondo dell Misura "Legge di Stabilità"	140.000	727.404
TOTALE	1.058.000	824.761

Nel bilancio d'esercizio 2023 questi utilizzi sono stati contabilizzati come provento in Conto Economico alla voce "200.Altri proventi e oneri di gestione" riducendo l'importo dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo alla voce "80. Altre Passività" rilevandoli come contributi a fondo perduto.

La Direzione di Ga.Fi. ha tuttavia nel corso del 2024 approfondito tali fattispecie arrivando alla conclusione che a fronte delle somme concesse e utilizzate nel 2023 sussista l'obbligo di restituzione delle stesse.

Conseguentemente tali utilizzi non devono essere contabilizzati come un contributo a fondo perduto ma devono continuare ad essere rappresentate come un debito verso i ministeri da iscrivere ai sensi dello IAS 32 nella voce

“80. Altre Passività” e la cui cancellazione deve avvenire esclusivamente al momento dell’estinzione dell’obbligazione, secondo le modalità e tempistiche previste dalle sopra citate norme.

La rappresentazione contabile delle operazioni descritte, risultante dagli approfondimenti avvenuti nel 2024, è riflessa nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 secondo le regole previste dal principio contabile internazionale IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” rideterminando i saldi di apertura di passività e patrimonio netto per l’esercizio 2024, così da riflettere gli effetti del nuovo trattamento contabile delle operazioni come descritto al paragrafo precedente.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8, di seguito sono riportati lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2023 pubblicati. La colonna “Rettifiche IAS 8” che riporta le rettifiche apportate al bilancio di esercizio 2023, i corrispondenti saldi rettificati al 31 dicembre 2023.

Voci dello Stato Patrimoniale Attivo		31/12/2023	Rettifiche IAS 8	31/12/2023 Rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	4.655.305		
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	454.570		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	951.686		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.810.654		
70	Partecipazioni	70.000		
80	Attività materiali	600.843		
90	Attività immateriali	2.246		
100	Attività fiscali	102.937		
120	Altre attività	521.413		
	Totale dell’attivo	18.169.654		

Voci dello Stato Patrimoniale Passivo		31/12/2023	Rettifiche IAS 8	31/12/2023 Rettificato
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.167.293		5.167.293
60	Passività fiscali	38.630		38.630
80	Altre passività	936.231	824.761	1.760.992
90	Trattamento di fine rapporto del personale	548.507		548.507
100	Fondo per rischi ed oneri	2.722.355		2.722.355
110	Capitale	1.363.629		1.363.629
150	Riserve	7.473.369		7.473.369
160	Riserve da valutazione	(179.127)		(179.127)
170	Utile (perdita) d’esercizio	98.767	(824.761)	(725.994)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	18.169.654	-	18.169.654



Conto economico		31/12/2023	Rettifiche IAS 8	31/12/2023 Rettificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	389.895		389.895
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(43.688)		(43.688)
30	Margine di interesse	346.208		346.208
40	Commissioni attive	1.162.894		1.162.894
50	Commissioni passive	(42.227)		(42.227)
60	Commissioni nette	1.120.667		1.120.667
70	Dividendi e proventi simili	8.993		8.993
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.795		3.795
120	Margine d'intermediazione	1.479.662		1.479.662
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.040)		(17.040)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	1.462.622		1.462.622
160	Spese amministrative	(2.222.049)		(2.222.049)
170	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	325.479		325.479
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(177.108)		(177.108)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.969)		(3.969)
200	Altri oneri/proventi di gestione	745.687	(824.761)	(79.074)
210	Costi operativi	(1.331.961)	(824.761)	(2.156.722)
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130.661	(824.761)	(694.100)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.894)		(31.894)
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	98.767	(824.761)	(725.994)
300	Utile (perdita) d'esercizio	98.767	(824.761)	(725.994)

Conto economico		31/12/2023	Rettifiche IAS 8	31/12/2023 Rettificato
10	Utile (perdita) d'esercizio	98.767	(824.761)	(725.994)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
70	Piani a benefici definiti	(16.698)		(16.698)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.579		78.579
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	61.882		61.882
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	160.648	(824.761)	(664.113)

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2025, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Per la compilazione del Bilancio d'esercizio si è fatto riferimento alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022: "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro, mentre la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.



Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente, per i motivi indicato al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti, cambiamenti di stime contabili ed errori)" e al paragrafo "Altre informazioni" della sezione "Sezione 4-Altri aspetti" sono stati adattati al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 26 marzo 2025, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del Bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE È OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2024

- Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione. Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022. Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene. La modifica era stata sollecitata dall'IFRS-IC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso (o right of use) e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.
- Regolamento n. 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2024.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2024

- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

La sopraindicata modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2024.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2023

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo



da essa detenuta in "GA.FI. Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Continuità aziendale

A seguito di un'attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2024 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 34,39% superiore rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione congiunturale, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione K.P.M.G. SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2022 per il periodo 31/12/2022 – 31/12/2030.

Operazioni di aggregazioni aziendali realizzate durante l'esercizio

In data 01 gennaio 2024 è divenuta pienamente efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A.

In occasione della riunione del 19 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A. ha approvato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile e nella successiva riunione del 21 marzo 2024, l'organo amministrativo di Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A ha altresì approvato il progetto di bilancio alla data del 31 dicembre 2023 (che funge anche da situazione patrimoniale di riferimento dell'Operazione di Fusione).

In data 21 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di Garanzia Fidi S.C.p.A. ha approvato inter alia il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile. In data 26 marzo 2024, Garanzia Fidi S.C.p.A. ha presentato regolare istanza a Banca d'Italia di autorizzazione dell'Operazione di Fusione per incorporazione della Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A..

Entrambi i confidi hanno depositato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile: in particolare, Garanzia Fidi S.C.p.A. ha depositato il progetto di fusione sul proprio sito istituzionale in data 22.03.2024, mentre la Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A. ha provveduto in data 29.03.2024, con tutte le modalità atte a garantire la sicurezza del sito, l'autenticità dei documenti e la certezza della pubblicazione. In data 8 maggio 2024, l'Assemblea dei Soci di Garanzia Fidi S.C.p.A., regolarmente costituita e decorsi i trenta giorni di cui all'art. 2501-ter, comma 4 del Codice Civile, ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A. Successivamente, in data 9 maggio 2024, anche l'Assemblea dei Soci di Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella Garanzia Fidi S.C.p.A..

Da ultimo, in data 1° agosto 2024 è stato stipulato l'Atto di fusione che ha generato gli effetti giuridici ai sensi degli artt. 2504 e 2504-bis del Codice Civile a partire dal primo gennaio 2024 e dalla stessa data sono divenuti efficaci anche gli effetti contabili e fiscali della Fusione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3

Il principio contabile internazionale IFRS 3, utilizzato nell'operazione di fusione per incorporazione di Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A. in Garanzia Fidi S.C.p.A. prevede che una entità debba contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione.

In base a tale metodo, alla data di acquisizione l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "Purchase Price Allocation", di seguito "PPA") rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione stessa, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Devono, inoltre, essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato alle singole attività e passività acquisite deve essere iscritta come avviamento ("goodwill"); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("negative goodwill").

Pertanto, il paragrafo 18 dell'IFRS 3 richiede che il soggetto incorporante (Garanzia Fidi S.C.p.A.) iscriva le attività e le passività assunte dal soggetto incorporato (Garanzia Regione Abruzzo in Garanzia Fidi S.C.p.A.) al fair value desumibile alla data di acquisizione. I valori di riferimento alla data di acquisizione sono stati desunti dalla situazione contabile relativa al periodo concluso al 31 dicembre 2023.

Premesso quanto sopra i criteri utilizzati dall'acquirente contabile Garanzia Fidi S.C.p.A., ai sensi dell'IFRS 3, per determinare il fair value degli elementi presenti nel bilancio relativo all'anno 2023 della banca acquisita alla data del 1° gennaio 2024 non hanno determinato differenze del fair value rispetto ai saldi riportati nei saldi di bilancio al 31.12.2023. Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività è riportato nella seguente tabella:

Voci dello Stato Patrimoniale Attivo		31/12/2023	Fair Value attribuito in fase di acquisizione	Differenze di fusione
10	Cassa e disponibilità liquide	48.011	48.011	-
20	Attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	4.832	4.832	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.569	9.569	-
40.b	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche	2.734.485	2.734.485	-
40.c	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela	151.796	151.796	-
80	Attività materiali	273.638	273.638	-
100	Attività fiscali	1.749	1.749	-
120	Altre attività	32.848	32.848	-
	Totale dell'attivo	3.256.928	3.256.928	-

Voci dello Stato Patrimoniale Attivo		31/12/2023	Fair Value attribuito in fase di acquisizione	Differenze di fusione
10.a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a debiti	5.924	5.924	-
60	Passività fiscali	426	426	-
80	Altre passività	551.579	551.579	-
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.731	11.731	-
100.a	Fondi per rischi e oneri	2.579.753	2.579.753	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.149.413	3.149.413	-

	Valore netto attivo e passività acquisite	107.515	107.515	-
--	--	----------------	----------------	---



In assenza di differenze di fusione, in virtù di un fair value delle attività e passività in linea con i saldi di bilancio della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo al 31 dicembre 2023, il valore netto delle attività e passività acquisite è pari al valore del Patrimonio Netto della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo di euro 107,5 mila.

Altre informazioni

Dati comparativi

Ai fini di affinare ulteriormente la chiarezza espositiva ed in linea con le applicazioni operative settoriali, nel corso dell'esercizio 2024, l'esposizione dei crediti di cassa derivanti da escussione, allocati tra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato crediti verso clientela", è avvenuta al lordo della controgaranzia incassata da Mediocredito Centrale. Ciò limitatamente alle posizioni per le quali il Confidi continua ad effettuare le azioni di recupero anche nell'interesse del Fondo Centrale di Garanzia. Di contro, l'importo incassato è rilevato al Passivo nella sezione 10. Debiti, mantenendo il vincolo di restituzione verso il FCG per i recuperi ottenuti. Tale rappresentazione è determinata dal fatto che fino alla data del 14 ottobre 2022 per le somme incassate da Mediocredito Centrale il confidi agiva anche per conto dello stesso in relazione alla procedura di riscossione esattoriale nei confronti dei debitori finali.

Pertanto, per soli fini comparativi, i saldi delle voci interessate sono stati rideterminati alla data del 31.12.2023 al fine di renderli pienamente raffrontabili con quelli del 31.12.2024. Nello specifico, alla data del 31.12.2023, l'ammontare della controgaranzia incassata a titolo provvisorio dal FCG ammontava ad euro 16.533.887.

Altre informazioni

In relazione al rispetto delle soglie minime dimensionali previste per l'iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB e dell'evoluzione prevedibile sulla gestione, si rimanda a quanto riportato nella Lettera del Presidente nella sezione introduttiva alla relazione sulla gestione.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.



1.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

2.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.



Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide;; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),



- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

4. Garanzie rilasciate

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".



Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include i beni (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* che il Confidi utilizza a scopo funzionale.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.



7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- d) i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.



12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato).

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della

cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo, cioè, non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".



Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2024)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	342	0	0	455	0
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>						
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>						
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		342			455	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	948		400	911		40
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	948	342	400	911	455	40
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 1" fanno riferimento ai titoli di Stato collocati nei depositi titoli aperti presso gli Istituti Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 2" fanno riferimento alle quote di partecipazione nel Fondo Confilend, acquistate dal Confidi nel corso del 2023.

Tali quote sono ancora in essere al 31.12.2024 e sono oggetto di rimborsi data la chiusura del collocamento dei finanziamenti diretti verso PMI per cui il Fondo era stato costituito. Trimestralmente vengono trasmessi dal gestore del Fondo i NAV delle quote del Fondo.

In corrispondenza del "livello 3" della gerarchia di fair value la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl), in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia, è presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti. Nel corso del mese di dicembre Ga.Fi. ha sottoscritto una quota di partecipazione in Crescitalia per un importo di 350 mila euro corrispondente al 2,33% del capitale sociale di Crescitalia. Inoltre, sono riportate anche le partecipazioni di minoranza della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo detenute in enti locali e banche.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	40	0	0	0
2. Aumenti					360			
2.1 Acquisti					350			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					10			
3. Diminuzioni					0			
3.1 Vendite					0			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	400	0	0	0

L'incremento si riferisce all'acquisto della quota di partecipazione in Crescitalia per un importo di 350 mila euro ed alle partecipazioni di minoranza della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo detenute in enti locali e banche.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.279			32.279	27.345			27.345
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	32.279	0	0	32.279	27.345	0	0	27.345
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.386			20.386	21.701			21.701
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	20.386	0	0	20.386	21.701			21.701

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte dalla Cassa e disponibilità liquide (per euro 3.341 mila), dalle disponibilità bancarie (conti correnti e fondi monetari, per euro 8.990 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 17.035 mila), dai crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati (per euro 2.696 mila), nonché dai crediti verso soci per commissioni di garanzia ed



interessi di mora non ancora incassati (per euro 216 mila). Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista.

L'importo dei crediti verso la clientela per finanziamenti diretti erogati si è incrementato a seguito della intensificazione di tale operatività. Parte di tali crediti (euro 1.306.173 nello specifico) è stata erogata con provvista fornita da CDP erogata nell'ambito della Misura Plafond Confidi.

Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia ed interessi di mora, pari ad euro 216 mila, occorre specificare che si tratta in parte di somme già corrisposte dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2025, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2024 non ancora incassate al 31.12.2024, e in parte ad interessi moratori calcolati sulla parte dei crediti deteriorati, limitatamente alla parte deteriorata.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 346 ai debiti per leasing verso clientela;
- per euro 1.365 ai debiti verso CDP per i finanziamenti attinti per l'erogazione dei crediti diretti nell'ambito della Misura "Plafond Confidi";
- per euro 2.480 mila ai fondi di terzi erogati dalla Regione Campania nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);
- per euro 315 mila ai depositi cauzionali versati dalle aziende associate a fronte delle fidejussioni prestate;
- per euro 15.867 mila all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale di Garanzia a titolo provvisorio per le escussioni per le quali il Confidi continua a svolgere le azioni di recupero anche nell'interesse del FCG (aventi data attivazione ante 14/10/2022);
- per euro 419 mila all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni delle garanzie "sussidiarie" subite dal Confidi;
- per euro 13 mila alle somme recuperate dai soci, sulla base di piani di rientro specifici, di competenza del FCG. Al completamento dei piani si procederà ad una restituzione unica complessiva in favore del FCG. Al completamento dei piani si procederà ad una restituzione unica complessiva in favore del FCG.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa Contanti	1	1
b) Cassa e disponibilità di provenienza Banche	3.341	4.654
Totale	3.342	4.655

Il saldo delle disponibilità liquide e della cassa e disponibilità di provenienza delle banche alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 3.342 Mln (euro 4.655 nel 2023).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	0	0	9	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	333	0	0	455	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	0	333	9	0	455	0

Le Quote OICR indicate con riferimento alla data del 31 dicembre 2024 si riferiscono alle quote di partecipazione nel Fondo Comune di Investimento "Hi Confilend", acquistate dal Confidi nel 2023.

Tali quote sono hanno subito una riduzione per effetto dei rimborsi che il Fondo sta effettuando a fronte del rientro delle operazioni sottostanti.



2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	9	0
di cui: banche	9	
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	333	455
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	342	455

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	948	0	0	911	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	948			911		
2. Titoli di capitale			400	0		40
3. Finanziamenti				0		
Totale	948	0	400	911	0	40

L'importo di euro 948 mila fa riferimento ai Titoli di Stato detenuti dal Confidi e classificati in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "hold to collect and sell";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS 9.

L'importo di euro 400 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 17,5 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila, al contratto di rete "Rete Fidi Italia" per euro 20 mila ed infine alla partecipazione in Confidi Systema! per euro 250, alla partecipazione in Gal Marsica per euro 250, in Fedart Fidi per euro 258, nel Consorzio Formabruzzo per euro 2.300, in BCC Roma per euro 6.193, in Confidi Coop. Marche per euro 568 ed infine alla partecipazione in Crescitalia acquisita nel corso del 2024 per euro 350 mila.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	948	911
a) Amministrazioni pubbliche	948	911
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	400	40
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	6	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	370	20
d) Società non finanziarie	24	20
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.348	951

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	948	948				0				
Finanziamenti										
Totale 2024	948	948	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2023	911	911	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di euro 948 mila ricondotto in corrispondenza della colonna "di cui: strumenti con basso rischio di credito" fa riferimento ai Titoli di Stato in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione delle rettifiche di valore complessive a fronte del rischio di credito si fa rinvio alle indicazioni fornite nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	3.222	0	0	0	0	3.222	3.255	0	0	0	0	3.255
2. Conti correnti	5.743	0	0	0	0	5.743	3.210	0	0	0	0	3.210
3. Finanziamenti	25	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0	0
3.1 Pronti contro termine										X	X	X
3.2 Leasing finanziario:										X	X	X
3.3 Factoring										X	X	X
- pro-solvendo										X	X	X
- pro-soluto										X	X	X
3.4 Altri finanziamenti	25					25						
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività							0	0	0	0	0	0
Totale	8.990	0	0	0	0	8.990	6.465	0	0	0	0	6.465

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di tre depositi vincolati presso Unicredit e Banca del Mezzogiorno posti a garanzia delle prime perdite rivenienti da tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"), e due Time Deposit stipulati con gli Istituti BNL e BPM.

. Alla data del 31 dicembre 2024 i predetti saldi ammontano:

- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2023);
- per Banca del Mezzogiorno, sostanzialmente invariato rispetto al 2023 in quanto il conto accoglie solo un residuo di pochi euro avendo utilizzato l'importo di euro 56 mila per le sopraggiunte escussioni di posizioni rientranti nella Misura;
- Time Deposit BNL, ad euro 1.550 mila;
- Time Deposit BPM, ad euro 1.500 mila.

Gli altri conti correnti, benché non vincolati, hanno destinazioni ed operatività specifiche.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	33	0	0	0	0	33	45	0	0	0	0	45
1.1 Pronti contro termine										X	X	X
1.2 Leasing finanziario:										X	X	X
1.3 Factoring										X	X	X
- pro-solvendo										X	X	X
- pro-soluto										X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	33						45					45
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	19	0	0	0	0	19	0	0	0	0	0	0
Totale	51	0	0	0	0	51	45	0	0	0	0	45

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Tabella accoglie i crediti diretti erogati a società finanziarie, oltre a crediti verso una società di mediazione creditizia.

Nello specifico, si tratta di n.2 operazioni di credito diretto erogate in favore della medesima società operante nel settore assicurativo.



4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.482	13.065	3.781			19.327	2.540	13.460	3.703	0	0	19.703
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.482	13.065	3.781	X	X	X	2.540	13.460	3.703	X	X	X
		12.902	3.781			16.682	0	13.408	3.701			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	216	347	5	0	0	568	78	441	2	0	0	521
Totale	2.698	13.412	3.786	0	0	19.896	2.618	13.901	3.705	0	0	20.224

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Con riferimento alla esposizione dei crediti di cassa rivenienti da escussione al lordo della garanzia, si è provveduto ad allineare i dati del 2023 al fine di renderli confrontabili con quelli del 2024.

L'importo di euro 3.781 mila rappresentato al 31 dicembre 2024 (euro 3.703 mila nel 2023) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società già classificati in fase di prima iscrizione come deteriorati. L'importo di euro 13.412 mila rappresentato al 31 dicembre 2024 (euro 13.901 mila nel 2023) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite dalle garanzie rilasciate dalla Società non sorti originariamente come deteriorati.

L'importo di euro 2.698 rappresentato al 31 dicembre 2024 fa riferimento per euro 2.482 mila (euro 2.540 mila nel 2023) ai finanziamenti diretti erogati da GA.FI. e per euro 216 mila (78 mila nel 2023) ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti, nonché agli interessi di mora dovuti dai soci inadempienti.

Si ricorda che l'operatività dei finanziamenti diretti è stata avviata nel 2019. Alla data del 31.12.2024 risultano in essere n. 113 finanziamenti. L'importo complessivamente deliberato nel 2024 ammonta ad euro 925 mila euro (euro 1.330 mila nel 2023).

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0		0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.482	13.065	3.781	2.540	13.460	3.703
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	2.334	12.921	3.670	2.412	13.316	3.687
c) Famiglie	148	144	110	127	145	16
3. Altre attività	216	347	5	78	441	2
Totale	2.698	13.412	3.786	2.618	13.901	3.705

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	2.432		121	16.577	7.511	10	3	3.513	3.730	
Altre attività	235			615	788	0	0	386	508	
Totale 2024	2.666	0	121	17.192	8.298	10	3	3.899	4.238	0
Totale 2023	2.593	0	85	17.563	4.963	12	4	3.662	1.257	0

Il valore lordo dei crediti per cassa ricondotti nel *Primo e Secondo Stadio* si riferisce ai finanziamenti diretti erogati alle aziende.

Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate (euro 24.631 mila) si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, nettato dei recuperi ottenuti dal FCG, solo per le posizioni la cui attivazione della controgaranzia è avvenuta dopo il 14.10.2022, e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 7.596 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

Il valore lordo dei finanziamenti diretti è ripartito per stage così come le corrispondenti rettifiche di valore.

La voce "Altre attività" accoglie nel Primo Stadio i crediti per interventi in garanzia erogati nel 2024 e che risultano da incassare alla data del 31.12.2024, mentre tra i deteriorati i crediti derivante da escussione di posizioni classificate a inadempienza.



4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2024						31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	16	16	1.013	1.013	0	0	23	23	1.260	1.260
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali			16	16	1.013	1.013			23	23	1.260	1.260
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	734	734	0	0	0	0	655	655
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					419	419					419	419
- Garanzie personali					315	315					235	235
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	16	16	1.748	1.748	0	0	23	23	1.915	1.915

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondata alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10. Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondata alla sottovoce "Garanzie personali").

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da

essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	0	70	70

Le partecipazioni sono valorizzate al costo. Dall'analisi dei bilanci delle partecipate non risultano perdite durevoli di valore che comporterebbero una modifica del valore.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	291	48
a) terreni		
b) fabbricati	262	
c) mobili	17	30
d) impianti elettronici	10	15
e) altre	2	3
2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing	322	553
a) terreni		
b) fabbricati	253	434
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	69	119
Totale	613	601
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2024, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.



8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	282	253	44	579
A.1 Riduzioni di valore nette			252	238	42	531
A.2 Esistenze iniziali nette			30	15	3	48
B. Aumenti	0	761	0	0	0	761
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni		761				761
C. Diminuzioni	0	499	14	5	1	519
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		11	14	5	1	31
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		488				488
D. Rimanenze finali nette	0	262	17	10	2	291
D.1 Riduzioni di valore nette		499	265	242	43	1.049
D.2 Rimanenze finali lorde	0	761	282	253	44	1.340
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Si fa in proposito presente che, come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle sole attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi: data la rilevanza delle consistenze in essere al 31 dicembre 2024, si è infatti preferito rappresentare la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing in una specifica tabella, di seguito riportata.

8.6bis - Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso su beni in leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	912	0	67	151	1.131
<i>Variazioni derivanti da cancellazioni dei Diritti d'uso</i>		(355)	0			(355)
A. Esistenze iniziali lorde rettificate	0	557	0	28	71	656
A.1 Riduzioni di valore nette		253	0		71	324
A.2 Esistenze iniziali nette	0	304	0	39	80	332
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	51	0	9	41	101
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		51	0	9	41	101
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	253	0	30	39	322
D.1 Riduzioni di valore nette		304	0	37	112	453
D.2 Rimanenze finali lorde	0	557	0	67	151	775
E. Valutazione al costo						



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/2024		31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
Di cui: software	1		2	
2.1 di proprietà	1		2	
- generate internamente				
- altre	1		2	
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1	0	2	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	1	0	2	0
Totale		1		2

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2024
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	2
B.1 Acquisti	2
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	1

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Ritenute d'acconto	104	60
IRES / IRAP	32	42
Altri Crediti Fiscali	1	0
Totale	138	103

Le ritenute d'acconto sono maggiori rispetto al 2023 in quanto nel 2024 le disponibilità liquide su cui sono maturati interessi attivi -e quindi ritenute- sono aumentate perché acquisite con la fusione. Le stesse sono state inoltre investite in Time Deposit che hanno assicurato ottimi tassi con un vincolo di soli 6 mesi.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2024	31/12/2023
IRAP	28	32
Imposta sostitutiva TFR	1	7
Totale	30	39

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – "Altre attività": composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso soci	22	45
Cauzioni attive	13	23
Risconti attivi	15	8
Migliorie su beni di terzi	192	261
Altre attività	254	184
Totale	496	521

La voce "Altre attività" al 31.12.2024 è pari ad euro 496 mila (euro 521 mila nel 2023) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 22 mila (euro 45 mila nel 2023). Si tratta dei crediti verso soci per quote associative svalutati applicando i criteri impartiti dalla Banca d'Italia;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 192 mila (euro 261 mila nel 2023), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Subiscono un ammortamento dell'8,33% annuo.



Passivo

Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela	verso banche	verso soc. finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	1.365	0	0	1.399	0
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 altri finanziamenti	0	1.365	0	0	1.399	0
2. Debiti per leasing	0	0	346	0	0	583
3. Altri debiti	0	0	18.675	0	0	19.719
Totale	0	1.365	19.021	0	1.399	20.302
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	0	1.365	19.021	0	1.399	20.302
Totale Fair value	0	1.365	19.021	0	1.399	20.302

L'importo di 1.365 mila euro (1.399 mila euro nel 2023) fa riferimento alla provvista CDP richiesta nell'ambito della Misura "Plafond Liquidità".

L'importo di 346 mila euro (583 mila euro al 31 dicembre 2023) fa riferimento alla contabilizzazione dei diritti d'uso dei fabbricati, stampanti ed autovetture verso clientela, sulla base di specifici contratti in essere. L'importo di 18.675 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2024 (19.719 mila euro nel 2023) fa riferimento:

- per euro 15.867 mila ai recuperi ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a titolo provvisorio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici per le garanzie di tipo sussidiario per 419 mila euro e a prima richiesta per 15.448 mila euro;
- per euro 13 mila alla quota di competenza del FCG dei recuperi già incassati da aziende con le quali sono stati concordati piani di rientri specifici;
- per euro 315 mila ai depositi cauzionali versati a fronte del rilascio delle fidejussioni FRC;
- per euro 2,480 mln a Fondi di Terzi in amministrazione.

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2024	31/12/2023
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	8	13
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	19	28
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	76	85
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	274	313
Oltre 5 anni	0	60
Totale pagamenti dovuti	374	499

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per i leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2024	31/12/2023 (*)
Fondi di Terzi in Amministrazione	3.730	1.443
Fondi SISMA CCIAA Abruzzo	74	0
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti su contributi	8	10
Debiti verso soci	77	0
Debiti verso erario	49	55
Debiti verso enti previdenziali	49	49
Debiti verso il personale e collaboratori	90	103
Debiti verso IGI	11	11
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	10
Debiti verso fornitori	91	77
Cauzioni su Fitti Attivi	2	0
Altre passività	56	3
Totale	4.247	1.761

(*) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Si specifica che:

- l'ammontare totale dei fondi pubblici presente alla Voce 80 è pari a 3.730 mila euro. L'importo si è incrementato sensibilmente per l'incorporazione dei Fondi Antiusura della Coop. di Garanzia Regione Abruzzo, nonché per la ricostituzione dei saldi del debito v/Mef per i Fondi Antiusura e v/MISE per i Fondi L. di Stabilità derivante dalla correzione del trattamento contabile attuato nel 2023;
- l'ammontare dei fondi antiusura liberi presenti nella Voce 80 è pari a 1.697 euro, e rappresenta la parte del contributo ricevuto nel 2021 da GaFi, nonché quello acquisito dalla Coop. di Garanzia Regione Abruzzo, non impegnata né in attività in garanzia né in erogazioni dirette;
- l'ammontare dei debiti verso fornitori è pari a 91 mila euro;
- l'ammontare delle altre voci presenti a Voce 80 è pari a 426 mila euro ed il dettaglio è riportato nella Tab. 8.1.

Tra le Altre Passività non figura la voce dei risconti passivi su commissioni attive su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie, in quanto interamente utilizzata a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo dei fondi e sulla quota dei risconti utilizzata a copertura delle perdite attese si rinvia alle Tabelle del Passivo 10.1 e seguenti.

Si riportano nella tabella che segue i Fondi di Terzi in Amministrazione presenti alla Voce 80 rispondenti ai seguenti

critéri:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite del Confidi;
- siano destinate alla totalità delle PMI;
- abbiano una vita residua maggiore di due anni.

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura Perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua maggiore di DUE anni	Valore
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	1.192
POR FESR 2014 - 2020	Regionale	SI	SI	SI	226
PAR FAS	Regionale	SI	SI	SI	90
Totale					1.508



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	555	471
B. Aumenti	121	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	83	83
B.2 Altre variazioni in aumento	38	17
C. Diminuzioni	207	16
C.1 Liquidazioni effettuate	197	16
C.2 Altre variazioni in diminuzione	10	0
D. Esistenze finali	469	555

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto, nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2024.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2024.

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2023-31.12.2023:

	Euro
Defined Benefit Obligation al 01/01/2024	555
Service Cost	68
Interest Cost	15
Benefits paid	(197)
Transfers in/out	13
Expected DBO al 31/12/2024	454
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	24
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	10
Defined Benefit Obligation al 31/12/2024	469

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difforni da quanto ipotizzato;

- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	471
Tasso di turnover -1,00%	466
Tasso di inflazione +0,25%	478
Tasso di inflazione -0,25%	459
Tasso di attualizzazione +0,25%	457
Tasso di attualizzazione -0,25%	481

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.688	2.718
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	5
4.1 controversie legali e fiscali	5	5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	2.693	2.722

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3. La riduzione dei Fondi Rischi risulta generata principalmente dal miglioramento dei parametri di perdita applicati al Portafoglio Garanzie.

L'importo di euro 5 mila fa infine riferimento alla vertenza legale in essere con un socio e rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso dal Confidi al termine del contenzioso.



10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	5	5
B. Aumenti	0	0	0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	0	0	5	5

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2024)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	198	31	1.830	629	2.688
Totale	198	31	1.830	629	2.688

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2023)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	170	19	1.891	636	2.717
Totale	170	19	1.891	636	2.717

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I Fondi per rischio di credito POCI, sono riferiti alle posizioni che all'atto della fusione il Confidi ha importato come già deteriorati, benché non nati come deteriorati nel Confidi incorporato.

10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2024	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	229	0	229	0
Garanzie scadute deteriorate	86	0	11	75
Garanzie ad inadempienza probabile	203	0	14	189
Garanzie a sofferenza	2.170	0	0	2.170
Totale	2.688	0	254	2.434

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

Non trova più rappresentazione la Tabella 10.3.2 relativa al Fondo Contributi Pubblici in quanto il Confidi non dispone più di somme erogate dalle Camere di Commercio da utilizzare a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Fondo rischi per vertenze legali	5	5
Totale altri fondi per rischi ed oneri	5	5

Al 31.12.2023 permane l'accantonamento per l'unica vertenza legale ereditata dal Confidi Regione Campania.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	1.479	1.364
1.1 Azioni ordinarie	1.479	1.364
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.479	B	100%		
Riserve	6.747	A, B	100%	4.506	0
- Riserva legale	865	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	0	A, B	100%		
- Altre riserve	5.883	A, B	100%		
Totale	8.226			4.506	0
Quota non distribuibile	8.226				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2018 e 2019.

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione soci



Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche					0	0
b) Banche					0	0
c) Altre società finanziarie					0	0
d) Società non finanziarie					0	0
e) Famiglie					0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	49.268	2.313	17.638	3.521	69.219	69.331
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Banche	0	0	0	0	0	0
c) Altre società finanziarie	37	0	13	0	50	13
d) Società non finanziarie	47.819	2.300	16.827	3.272	70.217	67.837
e) Famiglie	1.412	13	798	249	2.472	1.481

2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2024	Totale 2023
Altre garanzie rilasciate	0	100
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	0	100
e) Famiglie		
Altri impegni	4.248	975
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	4.248	975
e) Famiglie	0	0

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	0	12
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9	468	0	477	378
3.1 Crediti verso banche	9	360	X	369	287
3.2 Crediti verso società finanziarie	0	0	X	0	0
3.3 Crediti verso clientela	0	108	X	108	91
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	9	468	0	477	390
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(41)	0	0	(41)	(44)
1.1 Debiti verso banche	(0)	X	X	(0)	0
1.2 Debiti verso società finanziarie	(25)	X	X	(25)	(21)
1.3 Debiti verso clientela	(15)	X	X	(15)	(22)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	0
4. Altre passività	X	X		0	0
5. Derivati di copertura	X	X		0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(41)	0	0	(41)	(44)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(15)			(15)	(22)



Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attive"

Dettaglio		2024	2023
1.	operazioni di leasing finanziario	0	0
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	garanzie rilasciate	740	655
5.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	Altre commissioni:	196	508
	- quote associative	0	132
	- altre commissioni attive	196	376
Totale		936	1.804

La voce "Altre commissioni attive" accoglie le commissioni incassate a fronte dell'attività di consulenza e di intermediazione prestata dal Confidi, dei finanziamenti diretti erogati nell'esercizio, nonché lo scarico dei risconti passivi passati a competenza.

2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/ Settori		2024	2023
1.	garanzie ricevute	(7)	(23)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(17)	(20)
	- servizi bancari	(17)	(13)
	- altre	(0)	(7)
Totale		(24)	(42)

La voce "Altre commissioni passive" accoglie le spese di mediazione creditizia di cui il Confidi si è servito nel corso dell'anno.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 – Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				9
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0		0	9

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (2024)

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività Finanziarie					0
1.1 Titoli di debito		4			4
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.	1		(3)		(2)
1.4 Finanziamenti					0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1	4	(3)	0	2

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (2023)

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività Finanziarie					
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.	4				4
1.4 Finanziamenti					0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	0	0	0	0	0



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- altri crediti											0	0
3. Crediti verso clientela	(3)	(7)	0	(39)	0	(16)	1	6	48	98	87	(17)
- per leasing											0	0
- per factoring											0	0
- per credito al consumo											0	0
- prestiti su pegno											0	0
- altri crediti	(3)	(7)	0	(39)	0	(16)	1	6	48	98	0	(17)
C. Totale	(3)	(7)	0	(39)	0	(16)	1	6	48	98	87	(17)

Per le Rettifiche di valore, la somma degli importi del primo e secondo stadio, pari a 10 mila euro, si riferisce ai crediti diretti erogati dal Confidi. Gli importi di euro 39 mila e 16 mila euro, in corrispondenza del terzo stadio e Impaired acquisite o originate si riferiscono a peggioramenti nelle valutazioni dei crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società, nonché al peggioramento del grado di rischio di alcuni finanziamenti diretti.

Per quanto attiene le Riprese di valore, l'importo di 153 mila euro si riferisce alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi conseguiti dal Confidi.

Il risultato netto è positivo in quanto le riprese di valore sono state superiori alle rettifiche per euro 17 mila.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(0)						0				(0)	(0)
B. Finanziamenti											0	0
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
C. Totale	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)	(0)

Nella tabella figura il saldo negativo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 – Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2024	2023
1. Personale dipendente	(1.454)	(1.491)
a) salari e stipendi	(1.121)	(1.150)
b) oneri sociali	(210)	(215)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(36)	(27)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(83)	(83)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(4)	(16)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(25)	(24)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.479)	(1.657)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	3	4
Restante personale	17	18
Totale	22	25

10.3 Composizione della voce 160.b "Altre spese amministrative"

	2024	2023
Utenze	(45)	(54)
Cancelleria e stampati	(2)	(4)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(168)	(194)
Spese per informazioni commerciali	(33)	(56)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(207)	(181)
Assicurazioni	(12)	(12)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(2)	(2)
Contributi associativi	(17)	(19)
Costi sedi periferiche	(59)	(53)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(53)	(37)
Altre spese amministrative	(65)	(93)
Totale	(664)	(714)



Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2024 spettanti alla società di revisione ammontano ad euro 23 mila oltre iva.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2024	2023
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	0	(325)	0	0	215	0	(110)	325
Totale	0	(325)	0	0	215	0	(110)	325

L'importo di euro 110 mila rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito contabilizzate a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie deteriorate del Confidi, come riportato in tabella.

Nel dettaglio, tale voce di bilancio è così composta:

- rettifiche per posizioni deteriorate pari a euro 325 mila;
- riprese di valore pari a euro 215 mila.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2024)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(143)	0	0	(143)
- Di proprietà	(31)			(31)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(112)			(112)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(143)	0	0	(143)

12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2023)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(177)	0	0	(177)
- Di proprietà	(26)			(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(151)			(151)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
Totale	(177)	0	0	(177)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2024)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3)	0	0	(3)
di cui: software:	(3)			(3)
1.1 di proprietà	(3)			(3)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)	0	0	(3)

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2023)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(4)	0		(4)
di cui: software:	(4)			(4)
1.1 di proprietà	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(4)	0		(4)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2024	2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(82)	(50)
Svalutazione/perdite contributi associativi	(19)	(36)
Sopravvenienze passive	(63)	(36)
Totale	(163)	(122)

(*) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 82 mila di ammortamenti per migliorie beni di terzi. L'importo è più alto dell'anno precedente in quanto sono state scaricate le spese per migliorie residue non ammortizzate per la chiusura a maggio 2024 della sede di Napoli - Galleria Umberto I;
- euro 19 mila per la ulteriore svalutazione dei crediti per contributi associativi dovuti dai soci non più operativi. La svalutazione è stata calcolata applicando i criteri condivisi in passato con la Banca d'Italia;
- euro 63 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi ad esercizi precedenti.
-



14.2 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2024	2023
Altri ricavi	159	2
Utilizzo contributi pubblici	3	0
Ricavi per Fitti Attivi	16	0
Sopravvenienze attive	379	40
Totale	557	42

(*) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La voce Altri Ricavi fa riferimento prevalentemente ad interessi di mora maturati negli anni precedenti sui crediti di cassa.

La voce "Utilizzo contributi pubblici", riferita nel 2023 ai contributi pubblici che la Società ha utilizzato nel per le erogazioni dirette, non è più presente nel 2024. E' stato infatti modificato il trattamento contabile delle erogazioni dirette coperte dai Fondi Antiusura e Fondi Legge di Stabilità, ed annullato l'effetto positivo avuto nel 2023 con una rettifica patrimoniale. Gli unici utilizzi effettuati nel 2024, pari ad euro 3 mila, si riferiscono alle operazioni acquisite dal Confidi Abruzzo per le quali è stata adeguata la svalutazione coperta da Fondo di Terzi.

I Ricavi per Fitti attivi sono riferiti a contratti di locazione ereditati dalla Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo aventi scadenza 2027.

Le sopravvenienze attive si riferiscono invece in gran parte alla chiusura di poste di debito della Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo prescritti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2024	2023
1. Imposte correnti	(28)	(32)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(28)	(32)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2024	2023
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(568)	131
Tasso teorico applicabile	28,97%	28,97%
Imposte teoriche	(165)	38
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	(165)	(38)
IRES pagata		
IRAP pagata	(28)	(32)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(28)	(32)

Sezione 21 - Altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/24	31/12/23
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno								0
5. Garanzia ed impegni							740	655
- di natura commerciale								3
- di natura finanziaria						740	740	652
Totale						740	740	655

Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono esclusivamente a garanzie rilasciate di natura finanziaria.

Tuttavia, nella voce 40. *Commissioni Attive* confluiscono anche:

- altre commissioni attive riferite ad attività connesse e strumentali al rilascio dell'attività di garanzia.

L'importo complessivo di queste ulteriori commissioni ammonta ad euro 196 mila:

- commissioni di intermediazione per 96 mila euro;
- commissioni di consulenza per 81 mila euro;
- spese di istruttoria, diritti di segreteria e di incasso rata su finanziamenti diretti per 19 mila euro.



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2024	31/12/2023
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	69.989	62.358
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	50	13
	c) Clientela	66.939	62.345
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	329	307
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	328	307
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	100
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	0	100
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	172	255
7)	Altri impegni irrevocabili	4.248	975
	a) a rilasciare garanzie	4.248	975
	b) altri		
Totale		71.739	74.719

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

La voce 6) accoglie gli importi dei depositi costituiti a garanzia di portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, per i quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad euro 4.248 mila (975 mila nel 2023).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie (finanziarie e commerciali) alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad euro 66.381 mila (61.485 mila nel 2023);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad euro 5.421 mila (6.666 nel 2023);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad euro 938 mila (1.280 mila nel 2023).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad euro 2.688 mila (2.718 nel 2023).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2023:

Totale Garanzie e Impegni	2024	2023
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	66.381	61.485
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	5.421	6.666
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	938	1.280
Valore impegni ad erogare garanzie	4.248	975
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	76.988	70.406

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	24.631	7.596	17.035	6.530	4.902	1.628
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	24.631	7.596	17.035	6.530	4.902	1.628
Totale	24.631	7.596	17.035	6.530	4.902	1.628

La tabella fornisce l'evidenza dei crediti per cassa (e dei relativi fondi rettificativi) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, che alla data di bilancio risultavano interamente a valere su garanzie di natura finanziaria.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta							172	172				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	46.290	207	1.092	22	12.930	1.398	1.453	600	5.397	227	158	61
- garanzie finanziarie a prima richiesta	46.290	207	1.069	22	12.879	1.396	1.206	497	5.397	227	149	57
- altre garanzie finanziarie	0	0	23	0	51	2	246	103	0	0	10	4
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	46.290	207	1.092	22	12.930	1.398	1.625	772	5.397	227	158	61



Con riferimento alla voce "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine" si precisa che, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia per la compilazione del bilancio, i dati riportati in tabella fanno riferimento al saldo del fondo monetario in essere alla data di riferimento del bilancio (e ai relativi fondi rettificativi) e non al valore nominale delle garanzie sottostanti.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	82	82	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	172	172	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	42.695	164	700	26	12.967	1.425	1.440	656	4.878	170	85	24
	42.595	164	700	26	12.916	1.422	1.194	543	4.878	170	75	20
	0	0	0	0	51	2	246	112	0	0	10	5
	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	42.695	164	700	26	12967	1.425	1.612	828	4.960	253	85	24

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2024)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	63.283	28	0	52.830
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	63.283	28		52.830
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	51	0	0	46
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	51			46
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	63.334	28	0	52.876

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2023)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	59.261	171	0	50.609
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	59.261	171		50.609
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	51	0	0	46
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	51			46
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	100	0	0	80
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	100			80
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	59.412	171	0	50.735



D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		21		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		2		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	834		219	
- altre garanzie finanziarie	10			
- garanzie di natura commerciale				
Totale	844	23	219	

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		31		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		2		
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	820		190	
- altre garanzie finanziarie	8			
- garanzie di natura commerciale	1		1	
Totale	829	33	191	0

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2024)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	4.119	81	368	359	495	0
- Garanzie						
Totale	4.119	81	368	359	495	0

La tabella riporta l'evidenza dell'ammontare dei finanziamenti bancari garantito dal Confidi con riferimento al quale il Confidi stesso risponde delle perdite per un ammontare massimo ("fondo monetario") inferiore al predetto valore garantito, per effetto della segmentazione del rischio operata con le banche finanziatrici in forza della quale il Confidi è chiamato a rispondere delle prime perdite ("tranche junior"), ovvero delle seconde perdite ("tranche mezzanine") rivenienti dai predetti finanziamenti.

In proposito si ricorda che l'ammontare dei predetti fondi monetari è distintamente rappresentato all'interno della precedente tabella D.3.

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2023)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	4.884	98	368	359	957	0
- Garanzie						
Totale	6.785	4.884	98	368	359	957

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2024)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.828	8.645	797
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	875		343
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	46	42	2
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	10.749	8.686	1.141

La tabella accoglie il saldo delle garanzie rilasciate dal Confidi in essere alla data di riferimento del bilancio per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici.



D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2023)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.727	8.507	814
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	957		477
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	46	42	2
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	10.730	8.548	1.293

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2024)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.861	2.723	71
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.861	2.723	71

La tabella accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dal Confidi per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici: in proposito si fa presente che l'importo in oggetto include anche le garanzie che sono state escusse successivamente alla predetta richiesta e che, pertanto, non figurano nel saldo riportato nella precedente tabella D.7.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2023)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.161	3.980	114
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	82		82
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	4.243	3.980	196

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	12.197	1.193	51	246	0	0
(B) Variazioni in aumento	2.262	18	0	0	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	0					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.504					
- (b3) altre variazioni in aumento	758	18				
(C) Variazioni in diminuzione	1.581	5	0	0	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	1.256	5				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	325	0				
(D) Valore lordo finale	12.878	1.206	51	246	0	0



D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.878	75	0	10	0	0
(B) Variazioni in aumento	6.102	79	0	0	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.546					
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	556	79				
(C) Variazioni in diminuzione	5.584	6	0	0	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	1.888					
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.504					
- (c3) escussioni	1.715					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	477	6				
(D) Valore lordo finale	5.396	149	0	10	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	42.595	700	0	0	100	0
(B) Variazioni in aumento	30.794	720	0	28	0	0
- (b1) garanzie rilasciate	28.019	323			100	
- (b2) altre variazioni in aumento	2.776	397				
(C) Variazioni in diminuzione	27.442	13	0	0	100	0
- (c1) garanzie non escusse	15.103	13			100	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.546					
- (c3) altre variazioni in diminuzione	6.793					
(D) Valore lordo finale	45.947	1.406	0	28	0	0

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	7.620
(B) Variazioni in aumento	3.559
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	438
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	3.121
(C) Variazioni in diminuzione	895
C.1 riprese di valore da valutazione	156
C.2 riprese di valore da incasso	50
C.3 utile da cessione	4
C.4 write-off	286
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	398
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.284

La tabella fornisce la riconciliazione tra il saldo di inizio e fine esercizio delle rettifiche di valore complessive per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle anzidette garanzie.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	417	404
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.293	1.392
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2024)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	1 1	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	723 723	17 17	7 7	0	0	0
(D) Valore lordo finale	723	17	7	0	0	0

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2023)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	0	1 1	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	568 568	86 86	23 23	0	0	0
(D) Valore lordo finale	568	87	23	0	0	0



D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione					46
Imprese produttive		4.989		181	59.737
Unità o Società con 20 o più addetti					415
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti					353
Società con meno di 20 addetti		79			2.323
Altre famiglie produttrici					1.006
Artigiani					710
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM					146
Società non finanziarie di paesi NON UE					67
Holding operative private					0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche					0
Totale	0	5.068	0	181	64.803

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione					9
Imprese produttive		6.136		181	56.107
Unità o Società con 20 o più addetti					524
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti					245
Società con meno di 20 addetti		94			1.947
Altre famiglie produttrici					653
Artigiani					671
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM					146
Holding operative private					0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche					0
Totale	0	6.230	0	181	60.302

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					575
BASILICATA					483
CALABRIA					132
CAMPANIA		4.026		181	49.842
EMILIA ROMAGNA					460
LAZIO					6.203
LOMBARDIA		1.042			930
MOLISE					1
PIEMONTE					92
PUGLIA					4.603
SICILIA					39
TOSCANA					530
TRENTINO-ALTO ADIGE					427
UMBRIA					168
VENETO					318
Totale	0	5.068	0	181	64.803

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
BASILICATA					126
CALABRIA					184
CAMPANIA		4.917		181	44.245
EMILIA ROMAGNA					648
LAZIO		23			5.181
LOMBARDIA		1.290			1.536
MOLISE					278
PIEMONTE					121
PUGLIA					5.913
SICILIA					39
TOSCANA					939
TRENTINO-ALTO ADIGE					189
UMBRIA					199
VENETO					703
Totale	0	6.230		181	60.302

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione			2
Imprese produttive	19	2	684
Unità o Società con 20 o più addetti			5
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti			6
Società con meno di 20 addetti			71
Altre famiglie produttrici	2		38
Artigiani			31
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM			4
Holding operative private			2
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche			1
Totale	21	2	844

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Mediatori Agenti e Consulenti di assicurazione			1
Imprese produttive	29	2	721
Unità o Società con 20 o più addetti			9
Unità o Società con più di 5 e meno di 20 addetti			6
Società con meno di 20 addetti			52
Altre famiglie produttrici	2		22
Artigiani			13
Società non finanziarie dei paesi UE membri UM			4
Holding operative private			0
Imprese controllate da altre amministrazioni pubbliche			1
Totale	31	2	829



D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			61
BASILICATA			6
CALABRIA			3
CAMPANIA	20	2	639
EMILIA-ROMAGNA			4
LAZIO			51
LOMBARDIA	1		13
MOLISE			1
PIEMONTE			1
PUGLIA			50
SICILIA			1
TOSCANA			5
TRENTINO-ALTO ADIGE			2
UMBRIA			1
VENETO			5
Totale	21	2	844

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2023)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
BASILICATA			3
CALABRIA			3
CAMPANIA	28	2	670
EMILIA ROMAGNA			7
LAZIO	1		41
LOMBARDIA	2		17
MARCHE			
MOLISE			5
PIEMONTE			1
PUGLIA			63
SICILIA			1
TOSCANA			8
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			1
VENETO			7
Totale	31	2	829

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	783	3.003
B. Nuovi associati	754	560
C. Associati cessati	472	11
D. Esistenze finali	1.065	3.552

PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2024		31/12/2023	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.736	537	2.064	1.023
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.208	242	1.025	205
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	528	296	1.039	818
2. Deteriorate	1.426	1.204	760	594
2.1 Sofferenze	1.317	1.159	715	557
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	902	902	300	300
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	902	902	300	300
- garanzie e impegni	415	257	415	257
2.2 Inadempienze probabili	53	34	45	37
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	22	22	5	5
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	22	22	5	5
- garanzie e impegni	31	12	40	32
2.3 Esposizioni scadute deteriorate		11	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	56	11		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	3.162	1.741	2.824	1.617

L'importo delle posizioni rientranti nelle Misure oggetto di Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad euro 3.162 mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale", Fondo Regionale "Misura SFIN", "Legge di Stabilità" e "Fondo prevenzione Antiusura".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 1.741 mln, costituito per euro 537 mila da garanzie in essere in bonis, per euro 1.204 mila da esposizioni creditizie Deteriorate.



F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	537	9	529
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	242	7	235
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	296	2	294
- partecipazioni			
2. Deteriorate	1.204	71	1.133
2.1 Sofferenze	1.159	56	1.103
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	902	56	846
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	902	56	846
- garanzie e impegni	257		257
2.2 Inadempienze probabili	34	11	23
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	22	11	11
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	22	11	11
- garanzie e impegni	12		12
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	4	7
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	11	4	7
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	1.741	80	1.662

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività in Garanzia	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	220	176
Contributo Legge di Stabilità	849	425
Misura SFIN	238	191
Tranched MCC-GAFI-FCG	44	36
Fondo Antiusura Legge 108	152	137
Fondi PAR FAS Regione Abruzzo	18	9
Totale	1.523	974

Operatività in Crediti Diretti	Finanziamenti erogati
Fondo Antiusura	280
Contributo Legge di Stabilità	160
Totale	440

F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4, al Fondo Regionale SFIN, al Contributo del MISE erogato nell'ambito della Legge di Stabilità, ai Contributi del MEF destinati alla prevenzione del fenomeno Usura sia concessi a GaFi nel 2021 che alla Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo nel corso degli anni precedenti, nonché ai contributi della Regione Abruzzo concessi alla Cooperativa incorporata in corso d'anno.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita nel 2017 la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano garanzie per euro 176 mila.

Oltre alla Misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, il Confidi è risultato assegnatario nel 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 mln. Tale importo è stato impiegato per 56 mila euro in una Tranched con BdM e MCC ed al 31.12.2024 risulta quasi interamente utilizzato in attività in garanzia ed in operazioni di credito diretto.

A fine 2021 il Confidi è risultato aggiudicatario del Contributo per la prevenzione del fenomeno Usura da parte del MEF per l'importo di euro 100 mila, a cui si sono sommati i 2 mln di euro di Fondi Antiusura in gestione alla Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo. Tali Fondi sono impiegati in parte in erogazioni dirette (n.13 operazioni di credito diretto con un residuo al 31.12.2024 di euro 372 mila) e in parte in attività di garanzia aventi un residuo garantito di euro 137 mila.



Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo



andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi



si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the*

cicle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS 9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende



prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerte dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziale che stragiudiziale.



Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1° gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 5% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. A partire dal 1° gennaio 2022, l'anzidetta soglia "relativa" del 5% si attesta all'1%.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;

- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società realizzerà tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario ha continuato ad adottare le attività per la definizione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, in considerazione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, al fine di predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.688	458	52	118	11.662	28.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					948	948
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale (2024)	16.688	458	52	118	12.570	29.885
Totale (2023)	17.715	494	6	88	9.953	28.255



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.827	7.629	17.198		12.262	522	11.739	28.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0		948	0	948	948
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0		0	0	0	0
Totale (2024)	24.827	7.629	17.198	0	13.210	522	12.687	29.885
Totale (2023)	23.133	4.919	18.214	0	10.057	15	10.042	28.255

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27	12	0	11	68	0	0	0	13.390	0	0	3.786
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2024	27	12	0	11	68	0	0	0	13.390	0	0	3.786
TOTALE 2023	74	0	0	0	15	0	0	0	13.151	0	0	3.383

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	0	12	0	0	0	12	0	4	0	0	0	4	0	3.662	0	0	3.662	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		4												205				
Cancellazioni diverse dai write-off		(0)												(1)				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(5)					(0)							1			20	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														0				
Cambiamenti della metodologia di stima														0				
Write-off														(87)				
Altre variazioni																		
Rimanenze finali	0	10	0	0	0	12	0	4	0	0	0	4	0	3.781	0	0	3.662	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Esistenze iniziali	1.258	0	0	1.258	0	170	19	1.891	636	11.161
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						118	17	52	59	396
Cancellazioni diverse dai write-off	(0)					(55)	(0)	(225)	(2)	(282)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.591					(35)	(6)	112	(64)	67
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										0
Cambiamenti della metodologia di stima										0
Write-off										(87)
Altre variazioni							(11)			0
Rimanenze finali	3.849	0	0	1.258	0	198	31	1.830	629	11.256
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										0
Write-off rilevati direttamente a conto economico										0

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121	25	40	0	127	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.856	83	328	0	3.589	182
TOTALE 2024	1.978	108	368	0	3.716	182
TOTALE 2023	605	1.186	2.298	0	2.469	257

6. Esposizioni creditizie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2024)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X		-	-	X		-			-	-
b) Non deteriorate	3.341	3.341		X		-		X			3.341	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X		-	-	-	X		-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	-	X		-		-	-
b) Inadempienze probabili	-	X		-	-	-	X		-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	-	X		-		-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X		-	-	-	X		-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	-	X		-		-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-		X	-	-	-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X	-	-	-	X			-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.042	9.042		X	-	0	0	-	X		9.042	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X	-	-	-	X			-	-
TOTALE A	12.383	12.383	-	-	-	0	0	-	-	-	12.383	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	13	X		13	-	4	X		4		9	-
a) Non deteriorate	37	37		X	-	-	0		X		37	-
TOTALE B	50	14.420	-	13	-	4	0	-	4	-	46	-
TOTALE A+B	12.433	12.420	-	13	-	4	0	-	4	-	12.429	-

* Valore da esporre a fini informativi



6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2023)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X		-	-	X		-		-	-	
b) Non deteriorate	4.654	4.654		X	-	-		X		4.654		
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X			-	X				-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X				-		
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X				-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X				-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X				-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X				-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-		X	-			X		-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X	-			X		-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.510	6.510		X	0			X		6.510		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X	-			X		-		
TOTALE A	11.165	11.165	-	-	-	0	-	-	-	-	11.164	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	13	X		13	4	X	4	4		9		
TOTALE B	-			X				X				
TOTALE A+B	11.178	11.165	-	13	-	4	0	4	4	-	11.174	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2024)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	9.289	X	-	4.198	5.090	7.735	X	-	3.497	4.239	1.554	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	531	X	-	407	124	398	X	-	280	118	133	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	56	X	-	56	-	4	X	-	4	-	52	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	120	39	81	X	-	2	0	2	X	-	118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.600	3.560	40	X	-	12	11	1	X	-	3.588	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
TOTALE A	13.596	3.599	121	4.662	5.214	8.152	11	3	3.780	4.357	5.445	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	21.159	X	-	17.638	3.521	2.455	X	-	1.826	629	18.703	
a) Non deteriorate	55.829	53.516	2.313	X	-	229	198	31	X	-	55.601	
TOTALE B	76.988	53.516	2.313	17.638	3.521	2.684	198	31	1.826	629	74.304	-
TOTALE A+B	90.584	57.115	2.434	22.300	8.735	10.835	208	35	5.606	4.986	79.749	-

* Valore da esporre a fini informativi



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2023)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	6.142	X	-	4.149	1.993	4.542	X	-	3.287	1.255	1.600	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	451	X	-	53	397	376	X	-	6	369	75	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7	X	-	7	-	1	X	-	1	-	6	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	89	74	15	X	-	1	0	1	X	-	88	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.457	3.385	70	X	2	14	11	3	X	0	3.443	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
TOTALE A	10.146	3.460	85	4.209	2.392	4.934	12	4	3.294	1.624	5.212	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	21.041	X	-	17.648	3.393	2.524	X	-	1.888	636	18.517	
a) Non deteriorate	49.352	48.212	1.140	X	-	190	170	19	X	-	49.162	
TOTALE B	70.393	48.212	2.313	17.625	3.521	2.684	198	31	1.888	636	67.679	-
TOTALE A+B	80.539	51.672	2.434	34.817	11.819	10.327	208	35	5.182	2.261	72.891	-

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella seguente riporta i saldi del 2023 non riclassificati secondo il nuovo metodo di rappresentazione delle esposizioni deteriorate al fine di consentire una migliore lettura della successiva Tabella 6.5.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.142	450	7
B. Variazioni in aumento	5.298	1.965	121
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	107	121
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	338	143	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.960	1.715	-
C. Variazioni in diminuzione	2.151	1.885	72
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	44
C.2 write-off	85	1	-
C.3 incassi	1.946	1.546	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	121	338	22
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	5
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.289	531	56

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.542	0	377	0	1	0
B. Variazioni in aumento	3.485	0	229	0	8	0
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	37		1		4	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	200		125			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	3.247		103		4	
C. Variazioni in diminuzione	291	0	209	0	6	0
C.1 riprese di valore da valutazione	6		2			
C.2 riprese di valore da incasso	50		6			
C.3 utili da cessione			0			
C.4 write-off	86		0			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	116		200		4	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	34				2	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.735	0	398	0	4	0



7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	1.170	0	0	0	34.734	35.905
- Primo stadio			997				10.037	11.034
- Secondo stadio			32				56	89
- Terzo stadio			141				17.006	17.147
- Impaired acquisite o originate							7.635	7.635
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	948	0	0	0	0	948
- Primo stadio			948					948
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								0
Totale (A+B+C)	0	0	2.118	0	0	0	34.734	36.853
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	52.748	0	0	0	76.988	129.736
- Primo stadio			35.901				53.516	89.417
- Secondo stadio			1.621				2.313	3.934
- Terzo stadio			12.940				17.638	30.578
- Impaired acquisite o originate			2.286				3.521	5.807
Totale D	0	0	52.748	0	0	0	76.988	129.736
Totale (A + B + C + D)	0	0	54.866	0	0	0	111.722	166.589

Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2024)

	Amministrazione pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	21.918	5.751	16.168	2.833	1.871	962	31	7	23
7. Partecipazioni			0			0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Garanzie rilasciate			0			0	13	4	9	20.440	2.342	18.098	463	85	379	242	29	213
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11. Altri impegni			0			0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	13	4	9	42.359	8.093	34.266	3.296	1.955	1.341	273	36	236



	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0															
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0		0			0				0			0
- di cui: altre attività			0			0		0			0				0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0		0			0				0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0	9		9	333	333			0		0					
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	948	0	948	6	0	6	391	0	391	3	0	3			0			0
5. Crediti verso banche			0	12.159	0	12.159			0			0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0	42	0	41			0			0			0
7. Crediti verso clientela			0			0			0	2.164	13	2.151	99	1	99	0	0	0
8. Partecipazioni			0			0			0	65	0	65			0	5	0	5
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0	37	37	50.119	220	49.899	1.425	9	1.416				
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0	50		50			0			0
13. Altri impegni			0			0			0	4.248	0	4.248			0			0
Totale esposizioni in bonis	948	0	948	12.174	0	12.174	803	0	803	56.649	233	56.416	1.525	9	1.515	5	0	5
Totale esposizioni creditizie (A+B)	948	0	948	12.174	0	12.174	816	4	812	99.007	8.326	90.682	4.821	1.965	2.856	278	36	241

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2024)

ESPOSIZIONI / AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	0	0	0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0	0	0	0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0	0	0	0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0	0	0	0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0	0	0	0
6. Crediti verso clientela	214	114	100	209	50	159	1.083	194	888	23.246	7.264	15.982		0	24.752	7.622	17.130	
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0	0	0	0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0	0	0
9. Garanzie rilasciate	46	8	38	689	66	623	1.076	65	1.011	19.106	2.291	16.815	242	29	213	21.159	2.459	18.700
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0	0	0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0	0	0	0
Totale esposizioni deteriorate	260	122	138	899	116	783	2.158	260	1.899	42.352	9.555	32.797	242	29	213	45.911	10.081	35.829



ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0		0		0		0	0	0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0		0		0		0	0	0	0
- di cui: altre attività			0			0			0		0		0		0	0	0	0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0		0		0		0	0	0	0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	333		333	9		9			0		0		0		342	0	342	
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	350		350				993		992	5		5			1.348	0	1.348	
5. Crediti verso banche	1.988	0	1.988	3.164		3.164	1.989		1.989	5.018		5.018		0	12.159	0	12.159	
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0	42	0	41		0	42	0	41	
7. Crediti verso clientela	54	0	54	12		12	214	2	230	2.012	11	2.001		0	5.184	14	2.250	
8. Partecipazioni			0			0			0	70	0	70		0	70	0	70	
9. Derivati di copertura			0			0			0	0		0		0	0	0	0	
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0	0		0		0	0	0	0	
- di cui: altre attività			0			0			0	0		0		0	0	0	0	
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0	0		0		0	0	0	0	
11. Garanzie rilasciate	2.028	3	2.025	582	1	581	5.913	22	5.891	43.058	202	42.856	0	0	51.581	229	51.352	
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0	50	0	50			50	0	50	
13. Altri impegni	4.754	3	4.751	4.007	1	4.006	10.429	25	1.320	2.688	0	2.688		0	4.248	0	4.248	
Totale esposizioni in bonis	4.754	3	4.751	4.007	1	4.006	10.429	25	10.404	52.914	214	52.701	0	0	72.104	243	71.861	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	5.014	125	4.889	4.906	117	4.788	12.587	284	12.303	95.266	9.768	85.498	242	29	118.015	10.324	107.691	

9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	75.548	67.341
b) Ammontare (valore ponderato)	13.240	10.696
c) Numero	16	10

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Confidi detiene n. **16** posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **13.240** mila.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2024), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2025) e in ipotesi di stress.



INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2024)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	13.096	1.052	336	10.609	15.530	6.305	0	0
1.1 Titoli di debito					559	389		
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività	13.096	1.052	336	10.609	14.971	5.916		
2. Passività	2.943	19	1.206	10.030	15.590	7.043	0	0
2.1 Debiti	2.943	19	10.030	15.590	7.043			
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2023)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	11.055	283	197	596	3.656	580	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	538	373	-	-
1.2 Crediti	11.055	283	197	596	3.117	207	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	2.970	25	274	269	1.568	60	-	-
2.1 Debiti	2.970	25	274	269	1.568	60	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2024), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2025) e in ipotesi di stress.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2024)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.763	63	0	0	457	310	9.771	7.522	2.287	884	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	559	389	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	12.763	63	0	0	457	310	9.771	7.522	1.728	495	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.942	0	0	0	17	278	7.090	8.695	1.259	106	-
B.1 Debiti verso:	2.942	0	0	0	17	278	7.090	8.695	1.259	106	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.942	0	0	0	17	278	7.090	8.695	1.259	106	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	915	1.718	6.004	12.349	5.360	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	915	924	3.727	8.954	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	794	2.277	3.395	5.360	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2023)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.150	74	0	-	234	223	641	2.376	1.352	657	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	0	-	1	2	3	-	600	450	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	11.055	74	-	-	234	221	637	2.376	752	207	-
A.4 Altre attività	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.972	1	-	-	28	289	286	1.013	556	60	-
B.1 Debiti verso:	2.972	1	-	-	28	289	286	1.013	556	60	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.972	1	-	-	28	289	286	1.013	556	60	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	591	1.172	1.732	6.587	7.158	12.389	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	591	596	729	3.977	3.952	7.336	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	577	1.003	2.610	3.205	5.053	-



Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023 (*)
1. Capitale	1.479	1.364
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	6.747	7.473
- di utili	865	1.314
a) legale	865	835
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	5.886	5.814
4. (Azioni proprie)		-
5. Riserve da valutazione	-167	-179
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-94	-128
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-72	-50
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-596	-726
Totale	7.463	7.932

(*) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -167 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 94 mila euro;
- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 72 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(94)		(128)
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
4. Finanziamenti				
Totale	0	(95)	0	(129)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(128)	(1)	0
2. Variazioni positive	33		
2.1 Incrementi di fair value	33		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		
2.5 Altre variazioni	-		
3. Variazioni negative	0		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(95)	(1)	0

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.



Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2024	2023 (*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(596)	(726)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(22)	(17)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	34	79
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	12	62
200.	Redditività complessiva (10+190)	(584)	(664)

(*) Valori riesposticonsiderando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principicontabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori e sindaci

	31/12/2024	31/12/2023
Amministratori	0	0
Sindaci	24	24
Totale	24	24

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2024	Totale Garanzie in essere al 31/12/2024
Amministratori	330	712
Sindaci	215	172
Totale	545	884

Soggetti beneficiari	Finanziamenti rilasciati nel 2024	Residuo finanziamenti al 31/12/2024
Amministratori	0	162
Sindaci	40	0
Totale	402	162

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CATELLO RAPPRESENTANZE S.A.S. DI IANNICIELLO CATELLO				1
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO S.R.L.				5
DIACRONIE S.R.L.				5
I.B.G. S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	10	-	60	-
OFFICINE DI MARE S.R.L.				1
PROTOM GROUP S.P.A.				1
SCUOLAB S.R.L.				1
SOCIETA' AGRICOLA IANNICIELLO SRL				1
YGEIA MEDICAL S.R.L.				2
Totale	10	0	60	18

Tutte le operazioni perfezionate con le Parti Correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Relazione del Collegio Sindacale

Dott. Massimo Cortucci

Dott. Giovanni Monaco

Dott. Mauro Mastroianni

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024

(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)

Signori soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2024 e vigenti dal 1° gennaio 2025.

Con la presente relazione Vi informiamo in merito a tale attività e ai risultati conseguiti.

È sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Garanzia Fidi S.c.p.A. in sigla GA.FI. S.c.p.A. al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro 596.253. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti K.P.M.G. S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14 aprile 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti



di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno rispettato, sia nella sostanza che nella forma, quanto previsto dalla suddetta norma.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 C.C.

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Procedure di verifica in materia di crisi d'impresa

In ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 13 settembre 2024, n. 136, e in particolare dall'articolo 25-octies, che ha introdotto modifiche al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII), il Collegio Sindacale ha richiesto all'organo amministrativo la documentazione necessaria per l'effettuazione delle seguenti verifiche:

- **Debiti per retribuzioni:** verifica dell'assenza di debiti scaduti da oltre 30 giorni per un importo superiore al 50% del totale delle retribuzioni mensili;
- **Debiti verso banche:** accertamento dell'assenza di debiti scaduti da oltre 60 giorni che rappresentino oltre il 5% del totale delle esposizioni bancarie;
- **Debiti verso creditori pubblici:** verifica del rispetto delle soglie previste dall'articolo 25-novies del CCII con riferimento a INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione;
- **Debiti verso fornitori:** conferma dell'assenza di debiti scaduti da oltre 90 giorni in misura superiore a quelli non scaduti.

La documentazione acquisita è stata oggetto di esame da parte del Collegio e, all'esito delle verifiche effettuate, non sono emersi elementi di criticità né inadempimenti da segnalare.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024 coerente ai principi IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di euro 596.253 e si riassume nei seguenti valori:

BILANCIO AL 31.12.2024	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	35.286.659
PASSIVO	27.823.827
PATRIMONIO	8.059.085
PERDITA D'ESERCIZIO	(596.253)
CONTO ECONOMICO	
MARGINE D'INTERESSE	436.214
COMMISSIONI NETTE	912.027
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.350.166
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.437.047
COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.005.043)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(567.996)
IMPOSTE	(28.257)
PERDITA D'ESERCIZIO	(596.253)

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del vigente Codice Civile, è stata svolta dalla K.P.M.G. S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Inoltre, l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2024, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 14 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Dott. Massimo Cortucci

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 860785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Garanzia Fidi S.c.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Garanzia Fidi S.c.p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa – Rideterminazione dei dati comparativi

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa, che illustra le motivazioni e gli effetti derivanti dall'identificazione e dalla relativa correzione di errori contabili rilevati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e che hanno comportato la rideterminazione dei dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Gli effetti della rideterminazione dei dati comparativi sono illustrati nella nota integrativa.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesaro Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Garanzia Fidi S.c.p.a

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Garanzia Fidi S.c.p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Garanzia Fidi S.c.p.a

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Garanzia Fidi S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Garanzia Fidi S.c.p.a. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Andrea Buccione
Socio

Allegati Statistici

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER ISTITUTO BANCARIO *

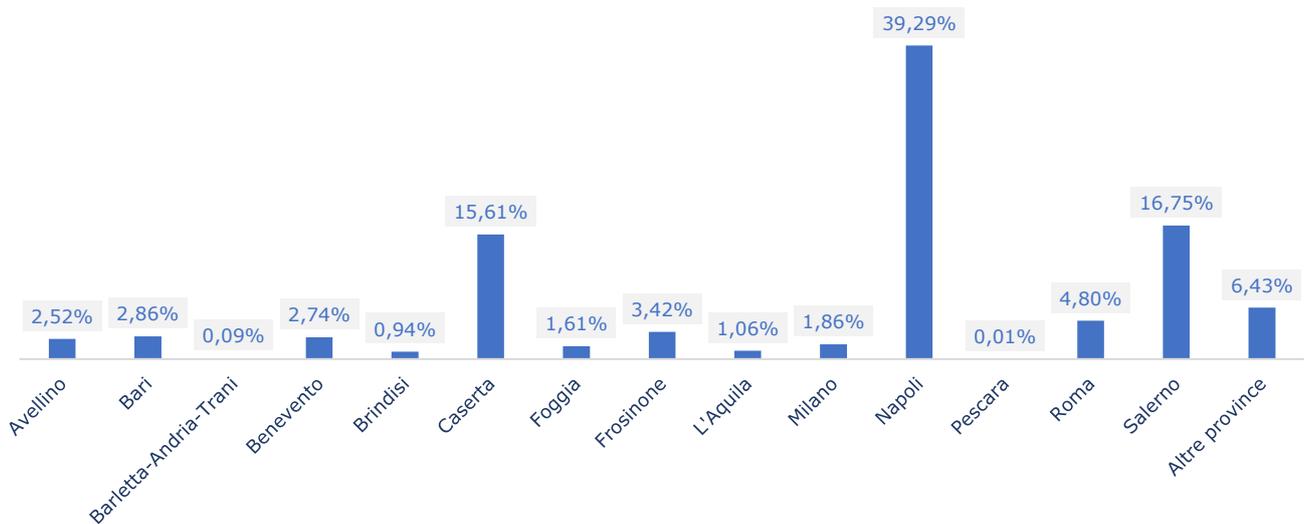
Istituto Bancario	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	19.097.008	19,28%	18.940.619	21,15%
BANCO BPM S.P.A.	15.097.290	15,24%	11.069.030	12,36%
UNICREDIT S.P.A.	13.291.494	13,42%	13.907.742	15,53%
CONFESERFIDI SOC. CONS. A R.L.	9.229.778	9,32%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	8.639.069	8,72%	10.002.021	11,17%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. per conto di HI CONFILEND FUND	7.649.058	7,72%	11.302.512	12,62%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	6.321.797	6,38%	7.337.586	8,19%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA S.C.P.A.	3.800.000	3,84%	55.000	0,06%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.091.980	3,12%	3.460.614	3,86%
BPER BANCA S.P.A.	2.837.642	2,86%	2.794.205	3,12%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.257.830	2,28%	2.410.980	2,69%
BANCA SELLA S.P.A.	2.061.385	2,08%	2.734.226	3,05%
BANCA AIDEXA S.P.A.	1.086.193	1,10%	1.241.544	1,39%
VIVIBANCA S.P.A.	793.816	0,80%	793.816	0,89%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	757.860	0,77%	774.697	0,87%
CENTRO FINANZIAMENTI SPA	500.000	0,50%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MAGNA GRECIA	471.258	0,48%	548.279	0,61%
BANCA POPOLARE COMMERCIALE SOC. COOP.	346.233	0,35%	649.310	0,73%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	294.345	0,30%	396.490	0,44%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PRATOLA PELIGNA	264.310	0,27%	-	0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA	263.782	0,27%	-	0,00%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	256.548	0,26%	256.548	0,29%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	200.000	0,20%	200.000	0,22%
AIGIS BANCA S.P.A.	188.701	0,19%	188.701	0,21%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO	94.491	0,10%	94.491	0,11%
BANCA DEL FUCINO SPA	85.328	0,09%	-	0,00%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	44.378	0,04%	268.502	0,30%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	11.256	0,01%	11.256	0,01%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	9.877	0,01%	9.877	0,01%
BANCA AGEVOLARTI SPA	8.122	0,01%	-	0,00%
FIDEJUSSIONI DIRETTE A PRIVATI	-	0,00%	100.000	0,11%
TOTALE	99.050.828	100,00%	89.548.047	100,00%

* ci si riferisce all'Istituto Bancario di origination del fido



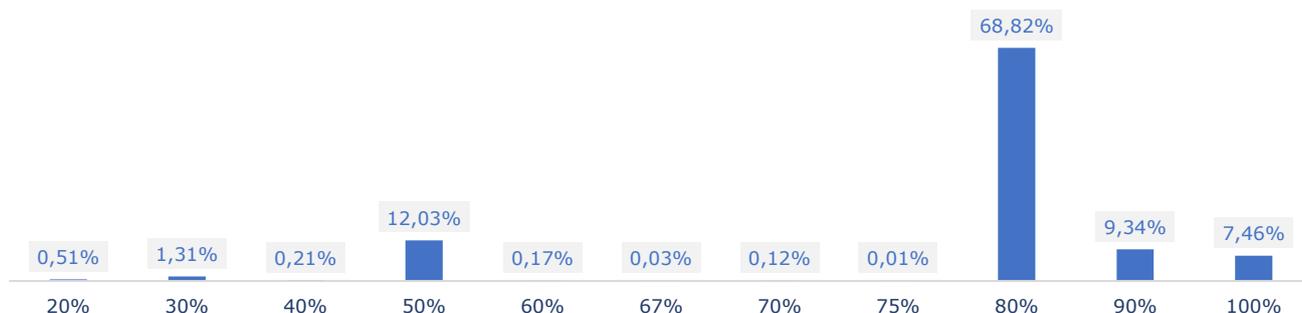
STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	2.500.738	2,52%	2.131.527	2,38%
Bari	2.828.013	2,86%	3.367.003	3,76%
Barletta-Andria-Trani	90.382	0,09%	222.655	0,25%
Benevento	2.715.858	2,74%	4.562.966	5,10%
Brindisi	933.893	0,94%	1.247.214	1,39%
Caserta	15.466.315	15,61%	14.130.401	15,78%
Foggia	1.591.045	1,61%	2.190.076	2,45%
Frosinone	3.386.589	3,42%	1.097.088	1,23%
L'Aquila	1.045.709	1,06%	-	0,00%
Milano	1.845.900	1,86%	2.753.029	3,07%
Napoli	38.920.887	39,29%	32.528.929	36,33%
Pescara	12.203	0,01%	-	0,00%
Roma	4.755.371	4,80%	3.751.158	4,19%
Salerno	16.587.493	16,75%	14.408.297	16,09%
Altre province	6.370.434	6,43%	7.157.706	7,99%
TOTALE	99.050.828	100,00%	89.548.047	100,00%



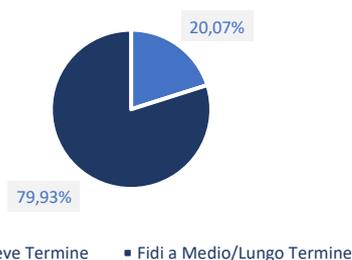
STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER PERCENTUALE DI GARANZIA

Percentuale di garanzia	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
20%	502.862	0,51%	663.224	0,74%
30%	1.295.801	1,31%	1.220.823	1,36%
40%	207.030	0,21%	207.030	0,23%
50%	11.913.198	12,03%	12.311.271	13,75%
60%	165.099	0,17%	165.325	0,18%
67%	28.036	0,03%	28.036	0,03%
70%	117.252	0,12%	176.341	0,20%
75%	13.149	0,01%	13.149	0,01%
80%	68.169.626	68,82%	47.555.821	53,11%
90%	9.249.626	9,34%	18.342.417	20,48%
100%	7.389.150	7,46%	8.864.610	9,90%
TOTALE	99.050.828	100,00%	89.548.047	100,00%



STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER DURATA FINANZIAMENTO

Durata finanziamento	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve Termine	19.878.924	20,07%	23.339.382	26,06%
Fidi a Medio/Lungo Termine	79.171.905	79,93%	66.208.664	73,94%
TOTALE	99.050.828	100,00%	89.548.047	100,00%



■ Fidi a Breve Termine ■ Fidi a Medio/Lungo Termine



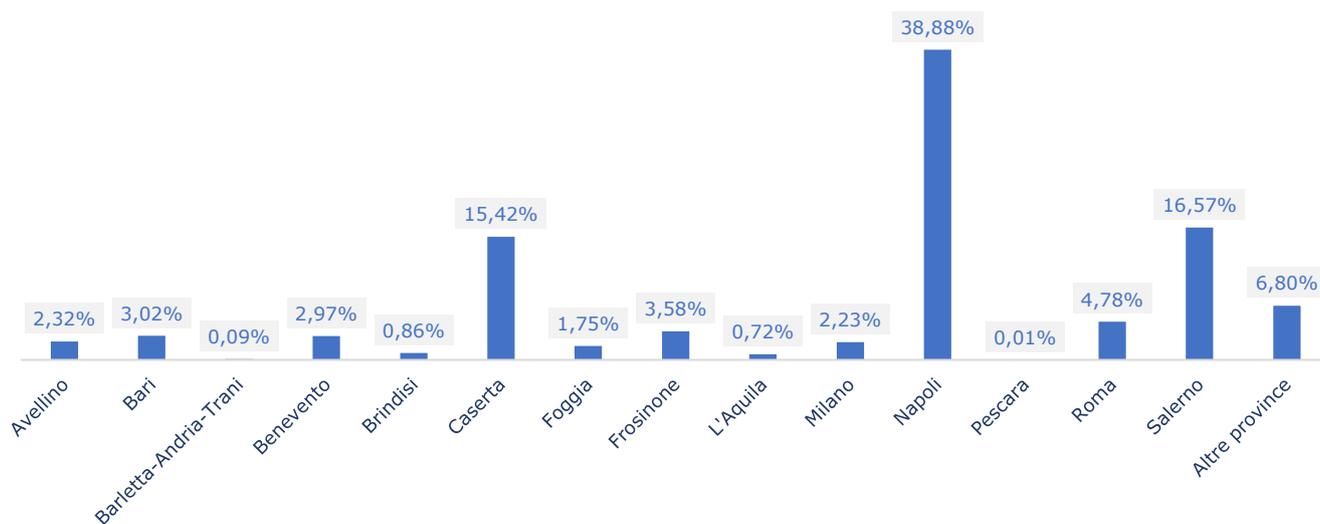
STOCK GARANZIE PER ISTITUTO BANCARIO

Istituto Bancario	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	13.919.070	18,08%	13.788.628	19,58%
BANCO BPM S.P.A.	12.070.382	15,68%	9.045.512	12,85%
UNICREDIT S.P.A.	9.344.975	12,14%	9.669.884	13,73%
CONFESERFIDI SOC. CONS. A R.L.	7.383.823	9,59%	-	0,00%
HEDGE INVEST SGR S.P.A. per conto di HI CONFILEND FUND	6.660.413	8,65%	9.880.104	14,03%
BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.	6.546.184	8,50%	7.803.181	11,08%
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	6.321.797	8,21%	7.337.586	10,42%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA S.C.P.A.	3.040.000	3,95%	44.000	0,06%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.117.104	2,75%	2.429.966	3,45%
BPER BANCA S.P.A.	1.944.457	2,53%	2.021.145	2,87%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.753.459	2,28%	1.876.111	2,66%
BANCA SELLA S.P.A.	1.709.675	2,22%	2.293.694	3,26%
BANCA AIDEXA S.P.A.	868.954	1,13%	993.235	1,41%
VIVIBANCA S.P.A.	615.138	0,80%	615.138	0,87%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	606.288	0,79%	619.758	0,88%
CENTRO FINANZIAMENTI SPA	400.000	0,52%	-	0,00%
BANCA POPOLARE COMMERCIALE SOC. COOP.	311.610	0,40%	584.379	0,83%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI	240.688	0,31%	324.890	0,46%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MAGNA GRECIA	232.390	0,30%	247.794	0,35%
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.P.A.	187.355	0,24%	187.355	0,27%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA	161.655	0,21%	-	0,00%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	160.000	0,21%	160.000	0,23%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA	139.041	0,18%	-	0,00%
AIGIS BANCA S.P.A.	94.350	0,12%	94.350	0,13%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO	57.644	0,07%	57.644	0,08%
BANCA DEL FUCINO SPA	42.644	0,06%	-	0,00%
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	35.503	0,05%	214.801	0,31%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	9.005	0,01%	9.005	0,01%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	7.901	0,01%	7.901	0,01%
BANCA AGEVOLARTI SPA	6.497	0,01%	-	0,00%
FIDEJUSSIONI DIRETTE A PRIVATI	-	0,00%	100.000	0,14%
TOTALE	76.988.019	100,00%	70.406.061	100,00%

* ci si riferisce all'Istituto Bancario di origination del fido

STOCK GARANZIE PER PROVINCIA

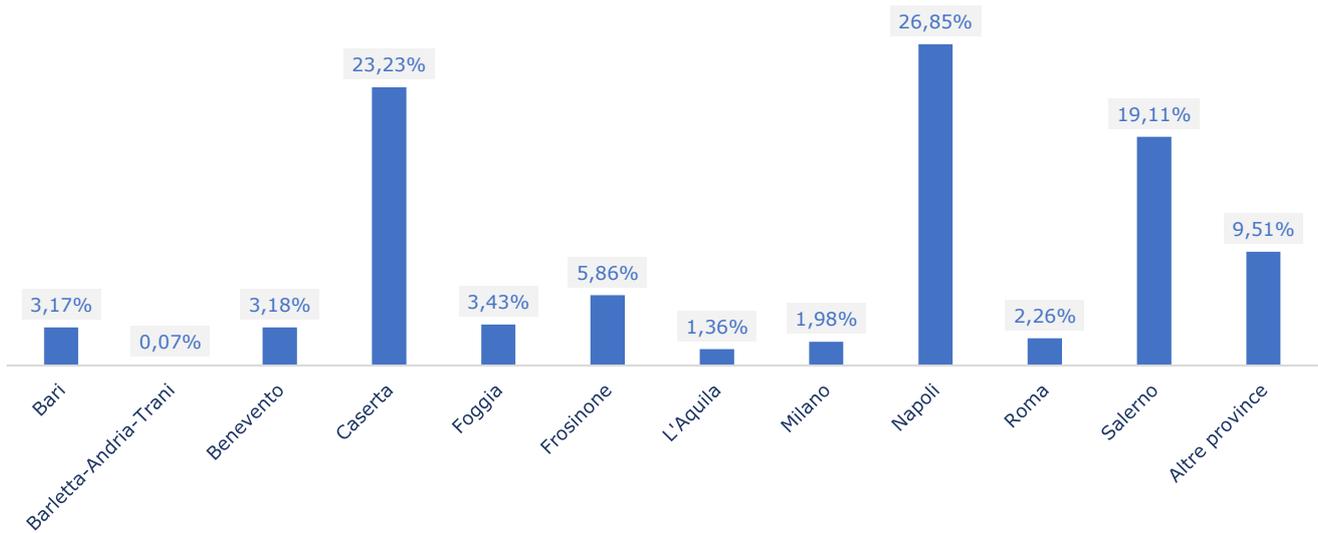
Provincia	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	1.785.139	2,32%	1.451.286	2,06%
Bari	2.323.025	3,02%	2.801.909	3,98%
Barletta – Andria – Trani	72.305	0,09%	189.325	0,27%
Benevento	2.286.613	2,97%	3.788.158	5,38%
Brindisi	662.967	0,86%	866.914	1,23%
Caserta	11.872.486	15,42%	10.674.989	15,16%
Foggia	1.344.818	1,75%	1.852.761	2,63%
Frosinone	2.754.930	3,58%	-	0,00%
L'Aquila	555.661	0,72%	-	0,00%
Milano	1.716.786	2,23%	2.513.699	3,57%
Napoli	29.933.850	38,88%	25.153.456	35,73%
Pescara	6.102	0,01%	-	0,00%
Roma	3.683.223	4,78%	2.889.525	4,10%
Salerno	12.756.318	16,57%	11.168.099	15,86%
Altre province	5.233.797	6,80%	6.132.455	8,71%
TOTALE	76.988.019	100,00%	70.406.061	100,00%





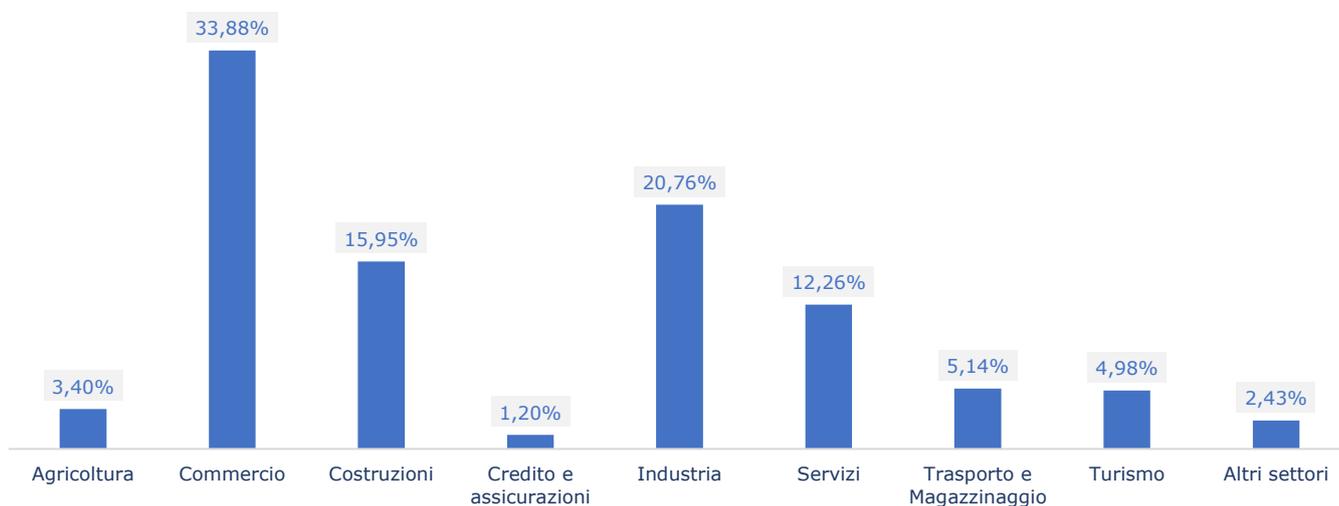
STOCK EROGAZIONI DIRETTE PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Bari	86.484	3,17%	77.753	2,91%
Barletta-Andria-Trani	1.789	0,07%	1.789	0,07%
Benevento	86.632	3,18%	68.428	2,56%
Caserta	632.913	23,23%	500.303	18,73%
Foggia	93.423	3,43%	76.204	2,85%
Frosinone	159.667	5,86%	139.303	5,21%
L'Aquila	36.929	1,36%	-	0,00%
Milano	53.951	1,98%	70.106	2,62%
Napoli	731.324	26,85%	959.999	35,94%
Roma	61.617	2,26%	48.913	1,83%
Salerno	520.469	19,11%	640.403	23,97%
Altre province	258.930	9,51%	88.103	3,30%
TOTALE	2.724.130	100,00%	2.671.304	100,00%



STOCK EROGAZIONI DIRETTE PER SETTORE ECONOMICO

Settore	Anno 2024		Anno 2023	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Agricoltura	92.549	3,04%	162.376	6,08%
Commercio	923.004	33,88%	964.988	36,12%
Costruzioni	434.549	15,95%	201.317	7,54%
Credito e assicurazioni	32.713	1,20%	45.113	1,69%
Industria	565.611	20,76%	558.197	20,90%
Servizi	334.100	12,26%	280.836	10,51%
Trasporto e Magazzinaggio	139.903	5,14%	150.344	5,63%
Turismo	135.595	4,98%	220.530	8,26%
Altri settori	66.106	2,43%	87.603	3,28%
TOTALE	2.724.130	100,00%	2.671.304	100,00%





COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE ECONOMICO

Settore	Numero	%
Agricoltura	71	1,54%
Alloggio e ristorazione	273	5,91%
Commercio	1.421	30,78%
Costruzioni	806	17,46%
Credito e assicurazioni	12	0,26%
Industria	1.036	22,44%
Servizi	481	10,42%
Trasporto e magazzinaggio	231	5,00%
Altri settori	286	6,19%
TOTALE	4.617	100,00%

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA

Provincia	Numero	%
Avellino	167	3,62%
Bari	83	1,80%
Barletta-Andria-Trani	21	0,45%
Benevento	105	2,27%
Caserta	487	10,55%
Foggia	41	0,89%
Frosinone	26	0,56%
L'Aquila	718	15,55%
Milano	44	0,95%
Napoli	1.523	32,99%
Pescara	12	0,26%
Roma	77	1,67%
Salerno	1.109	24,02%
Altre province	204	4,42%
TOTALE	4.617	100,00%

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA

Natura giuridica	Numero	%
Associazioni	2	0,04%
Consorzi	8	0,17%
Ditte individuali	854	18,50%
Enti Terzo Settore	1	0,02%
Liberi professionisti	4	0,09%
Società a responsabilità limitata	2.823	61,14%
Società a responsabilità limitata semplificata	33	0,71%
Società Cooperative a responsabilità limitata	85	1,84%
Società Cooperative per azioni	5	0,11%
Società in accomandita semplice	394	8,53%
Società in nome collettivo	217	4,70%
Società per azioni	185	4,01%
Società Semplice	5	0,11%
Studi professionali associati	1	0,02%
TOTALE	4.617	100,00%



CREDITO e GARANZIE

CONSULENZA e SERVIZI

per Imprese e Professionisti



Garanzie su finanziamenti

G credit
Finanziamenti Diretti

G Report Consulenza
Servizi & Consulenza

G risk
Analisi CR

G plan
Business Plan

G fintech
Piattaforme digitali

G opportunity
Finanza agevolata

G coverage
Fideiussioni e Cauzioni

Gestore Fondi Pubblici

G esg

Valutazione dimensionale FCG

G NEWS
Informazione periodica





Report Consulenza

Lo strumento che fornisce una completa analisi del profilo Economico, Finanziario e Patrimoniale della propria Azienda

INDICE

- ESG – Score E: rischi climatici e ambientali
- Profilo Economico – Finanziario – Patrimoniale
- Analisi Rendiconto Finanziario e Indicatori Crisi di Impresa (trigger)
- Analisi Competitiva – Confronto con i principali competitor
- Analisi Settoriale Geolocalizzata
- Valutazione prospettica con dati di settore
- Analisi Centrale dei Rischi (se disponibile)
- Valutazione ammissibilità al Fondo di garanzia (se disponibile)
- Analisi per indici
- Legenda





Finanza Agevolata

Con **Gopportunity** assistiamo le aziende per le migliori soluzioni di Finanza Agevolata attraverso un'attività di consulenza a 360°

Raccontaci il tuo progetto, presentaci il tuo piano di investimento ed insieme avvieremo un percorso di consulenza





L'informazione periodica del tuo Confidi

Informativa periodica diffusa gratuitamente a Soci, Amministratori, Sindaci, Collaboratori, Consulenti, partner del Confidi.

Attraverso Gnews, periodico mensile, ci poniamo l'obiettivo di rafforzare la capacità di GA.FI. di ascoltare ed intercettare i bisogni delle Pmi, affiancandole e supportandole sempre con la massima professionalità, cercando di capitalizzare al massimo due leve fondamentali quali possono essere il marketing e la comunicazione.

Redazione: GA.FI. S.C.p.A. – Piazza Matteotti, 45 Caserta



Istituto di credito convenzionati



di **BILANCIO**

dal 2023



GARANTE AUORIZZATO

dal 2006



Presidi territoriali



SEDE LEGALE

NAPOLI – Piazza Carità, 32

DIREZIONE GENERALE e SEDE AMMINISTRATIVA

CASERTA – Piazza G. Matteotti, 45

UFFICI COMMERCIALI

CAMPANIA

AVELLINO - Via Palatucci, 20/a

CASERTA - P.zza Matteotti, 45

NAPOLI - Piazza Carità, 32

SALERNO - Via Madonna di Fatima, 194

ABRUZZO

AVEZZANO (AQ) - Via XX Settembre

PUGLIA

LECCE - Via Cicolella, 3

CALABRIA

LAMEZIA TERME - Corso G. Nicotera, 137





www.garanziafidi.com

info@garanziafidi.com

info@pec.garanziafidi.com

